



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione n. 98 del 02/08/2018

OGGETTO: AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE 1° STRALCIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: C34H15001490009

L'anno **duemiladiciotto** addì **due** del mese di **agosto** alle ore **14:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

SALVARANI MASSIMO	Sindaco	Presente
GHIZZI PIER CLAUDIO	Vice Sindaco	Presente
BOCCANERA STEFANO	Assessore	Assente
ALBERTONI NADIA	Assessore	Presente
PREVIDI LARA	Assessore	Presente

Presenti n. 4

Assenti n. 1

Partecipa all'adunanza il **Vice Segretario Generale BADARI SARA** che provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **SALVARANI MASSIMO** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione di G.C. n. 3 del 19/1/2017 è stato approvato il progetto preliminare dell'opera pubblica "AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI, CUCINE E RIQUALIFICAZIONE INGRESSO E AREE VERDI" per l'importo complessivo di euro 1.150.000,00 articolato in due stralci funzionali;
- con determina n. 887 del 29.12.2017 è stato aggiudicato il servizio di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori, contabilità e sicurezza per la realizzazione della SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE AL DRASSO PARK (primo stralcio) al RTP Officina di Architettura con sede a Mirandola (MO) a seguito di procedura negoziata;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 22.03.2018, alla luce della risoluzione del contratto di gestione del Drasso Park con la cooperativa Alce Nero, è stata stabilita una diversa localizzazione delle cucine rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare e precisamente nella palazzina bar del Drasso e non in adiacenza alla sala polivalente di nuova realizzazione fermo restando l'importo complessivo del progetto primo stralcio di € 995.000,00;
- il progetto definitivo consiste nella realizzazione di una nuova sala polivalente per 262 posti a sedere, servizi e cucine all'interno del Drasso Park, per lo svolgimento delle attività culturali, ricreative e sociali a servizio della comunità;
- il suddetto progetto è inserito nel Programma Triennale 2018 – 2020 delle Opere Pubbliche – Elenco Annuale 2018 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 26/2/2018;

SOTTOLINEATO che l'Amministrazione Comunale intende realizzare il progetto della Sala polivalente servizi e cucine al Drasso Park primo stralcio come descritto negli elaborati progettuali al fine di dotare il territorio comunale di una struttura idonea allo svolgimento di attività culturali, ricreative e sociali;

VISTO il progetto definitivo relativo ai lavori di "REALIZZAZIONE DI SALA POLIVALENTE SERVIZI E CUCINE PRESSO IL DRASSO PARK – 1° STRALCIO" redatto dall'RTP Officina di Architettura con sede a Mirandola (MO), per l'importo totale dell'opera, invariato rispetto al progetto preliminare, pari ad euro 995.000,00 suddiviso in euro 778.181,82 per lavori di cui euro 759.056,08 a base d'asta ed euro 19.125,74 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ed euro 139.000,00 per somme a disposizione oltre all'IVA 10% di legge sui lavori pari ad euro 77.818,18 e con il seguente quadro economico:

A1)	IMPORTO A BASE D'ASTA (soggetto a ribasso)		€ 759.056,08	
A2)	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)		€ 19.125,74	
A3)	TOTALE LAVORI			€ 778.181,82
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
B1)	Spese Competenze Tecniche		€ 77.190,27	
B2)	Casse di previdenza professionali (4%) su B1		€ 3.087,61	

B3)	IVA 22% su B1:		€ 17.661,13	
B4)	Incentivo per funzioni tecniche art, 113 D.Lgs, 50/2016		€ 15.563,64	
B5)	Contributo Anac		€ 475,00	
B6)	Collaudi ed adempimenti fine lavori		€ 17.800,00	
B6)	Spese copertura assicurativa verificatore		€ 1.000,00	
B7)	Pubblicita'		€ 0,00	
B8)	Imprevisti ed arrotondamenti:		€ 6.222,35	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:				€ 139.000,00
A4)	IVA 10% su A1+A2:			€ 77.818,18
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA				€ 995.000,00

e composto dai seguenti elaborati:

DOCUMENTI GENERALI

- All. QE Quadro economico;
- All. CME Computo metrico estimativo;
- All EPU Elenco Prezzi Unitario;

PROGETTO ARCHITETTONICO

- All. RGT Relazione Generale e Tecnica;
- Tav. 01 Inquadramento generale -Stato attuale;
- Tav. 02 Planimetria generale e sotto-servizi -Stato attuale;
- Tav. 03 Palazzina Bar Drasso Park Pianta -Stato attuale;
- Tav. 04 Palazzina Bar Drasso Park Prospetti e Sezioni -Stato attuale;
- Tav. 05 Inquadramento generale future sistemazioni;
- Tav. 06 Planimetria generale Progetto;
- Tav. 07 Sala polivalente piano terra e piano copertura, L 13/89 - Progetto;
- Tav. 08 Sala polivalente prospetti e viste – Progetto;
- Tav. 09 Sala polivalente sezioni – Progetto;
- Tav. 10 Sala polivalente controsoffitti ed abaco serramenti esterni – Progetto;
- Tav. 11 Palazzina Bar Drasso Park Pianta – Progetto
- Tav. 12 Palazzina Bar Drasso Park Prospetti e Sezioni- Progetto;
- Tav. 13 Palazzina Bar Drasso Park Pianta Prospetti e Sezioni – Sinottico comparativo;

PROTETTO STRUTTURALE

- S01 Relazione tecnica delle strutture

Elaborati grafici:

- S02 Carpenteria fondazioni
- S03 Carpenteria copertura
- S04 Sezioni strutturali
- S05 Armatura travi (1 di 3)
- S06 Armatura travi (2 di 3)
- S07 Armatura travi (3 di 3)
- S08 Armatura pilastri (1 di 2)
- S09 Armatura pilastri (2 di 2)

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

- RT.M – Relazione tecnica specialistica impianti meccanici
- RCE – Relazione contenimento energetico
- M1 – Tavola grafica impianto di riscaldamento e raffrescamento
- M2 – Tavola grafica Impianto di ventilazione meccanica sala estrazione aria bagni ciechi
- M3 – Tavola grafica Schema impianto
- M4 – Tavola grafica Impianto idrico sanitario – Rete adduzione gas metano
- M5 – Tavola grafica Rete scarichi
- M6 – Tavola grafica Opere di adeguamento impianti corpo cucina

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

- ERI01 Calcoli illuminotecnici illuminazione normale Sala Polivalente
- ECI02 Calcoli illuminotecnici illuminazione di emergenza Sala Polivalente
- EDL01 Dimensionamento impianti elettrici
- E01 Distribuzione Esterna Generale
- E02 Impianto Forza Motrice e speciali Sala Polivalente
- E03 Illuminazione normale ed esterna Sala Polivalente
- E04 Impianto EVAC Sala Polivalente
- E05 Impianto Rilevazione e segnalazione incendi Sala Polivalente
- E06 Impianti elettrici e speciali e Cucina
- EQ01 Schema quadro elettrico di Partenza Sala Polivalente QP0
- EQ02 Schema quadro elettrico Generale Sala Polivalente QP1
- EQ03 Schema quadro elettrico RoofTop QUTA
- EQ04 Schema quadro elettrico locale Cucina

PROGETTO ACUSTICO

- Impatto acustico previsionale
- Relazione tecnica requisiti passivi facciata sala polivalente

VIGILI DEL FUOCO

- RT.EP Relazione tecnica descrittiva
- 1.EP Tavola grafica Planimetria generale – Ubicazione attività soggette a prevenzione incendi – Accessi all'area e viabilità interna – Distanze di sicurezza esterne

- 2.EP Tavola grafica Pianta edificio – Destinazione d’uso locali e layout – Dimensioni caratteristiche edificio – Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Disposizione posti a sedere
- 3.EP Tavola grafica Prospetti e sezioni edificio - Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Altezze edificio – Posizionamento uscite di sicurezza
- 4.EP Tavola grafica Uscite di sicurezza e percorsi d’esodo – Illuminazione di sicurezza – Pulsanti di segnalazione manuale incendio – Impianto automatico di rivelazione incendi – Impianto di segnalazione acustica d’allarme
- 5.EP Tavola grafica Impianto di climatizzazione locali – Impianto di ventilazione – Estintori

PUBBLICO SPETTACOLO

- C.C.V.L.P.S. Relazione tecnica;
- 1 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica- Planimetria generale Progetto;
- 2 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Sala polivalente piano terra L 13/89 - Progetto;
- 3 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Prospetti e viste – Progetto;
- 4 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Sezioni – Progetto;
- 5 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Pianta edificio - Destinazione d’uso locali e layout – Dimensioni caratteristiche edificio – Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Disposizione posti a sedere
- 6 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Prospetti e sezioni edificio - Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Altezze edificio – Posizionamento uscite di sicurezza
- 7 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Uscite di sicurezza e percorsi d’esodo – Illuminazione di sicurezza – Pulsanti di segnalazione manuale incendio – Impianto automatico di rivelazione incendi – Impianto di segnalazione acustica d’allarme
- 8 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Impianto di climatizzazione locali – Impianto di ventilazione – Estintori

PRESO ATTO che sul progetto sono stati acquisiti i seguenti pareri previsti dalle norme vigenti le cui prescrizioni saranno recepite in sede di progettazione esecutiva dell’intervento:

- Esame progetto favorevole da parte del Comando dei VV.F. di Mantova ai sensi dell’ art. 3 DPR 01/08/2011 n° 151 pervenuto il 27/7/2018 prot 16510 (pratica VV.F n° 17743 prot. 0007272 del 5/7/2018);
- Parere Favorevole dell’ARPA Lombardia in merito alla valutazione di impatto acustico pervenuto il 18.07.2018 prot 15943;
- Parere favorevole con prescrizioni dell’ATS Val Padana pervenuto il 28.07.2018 prot. 16609;
- Parere favorevole della Commissione Comunale di Vigilanza Pubbico Spettacolo per il conseguimento dell’agibilità di pubblico spettacolo come da verbale del 27.07.2018;

DATO ATTO che sono stati attivati i necessari contatti con gli enti preposti per gli allacciamenti della nuova costruzione ai vari sottoservizi;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n° 50 del 26.07.2018 con la quale viene autorizzata la realizzazione dell’attrezzatura pubblica in esame, ai sensi dell’art. 9 comma 15 della Legge Regionale n. 12/2005, come rappresentata nella tavola 5 del progetto definitivo, che introduce nell’area del Drasso Park la nuova destinazione di *Attrezzature di interesse comune* oltre a quelle già previste di *Parcheggi e Verde* nel Piano dei Servizi;

VERIFICATO che il presente progetto definitivo come previsto dall'articolo 23 c. 7 del D.Lgs 50/2016 rispetta i contenuti della progettazione del DPR 207/2010 (art. 24 e seguenti) ed è meritevole pertanto di approvazione;

VERIFICATO che la copertura finanziaria dell'opera è prevista nel bilancio 2018 al seguente capitolo di spesa:

- Cap. 2316471000 "Sala polivalente Drasso" € **995.000,00** (finanziata con avanzo di amministrazione 2017 spazi finanziari DM n. 20970 del 9.02.2018);

VISTI:

- il d.lgs. n. 118/2011 "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. n. 42/2009";
- la deliberazione di consiglio comunale n. 25 del 26/02/2018 di approvazione del DUP documento unico di programmazione 2018-2020 e del bilancio di previsione 2018/2020;
- la deliberazione di giunta comunale n. 26 del 05/03/2018 inerente "l'approvazione del piano esecutivo di gestione 2018-2020- parte contabile";
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n° 50 "Codice dei contratti pubblici";

DELIBERA

1. DI APPROVARE e fare proprie tutte le premesse, considerazioni, prese d'atto precedentemente citate;

2. DI APPROVARE il progetto definitivo relativo ai lavori di "REALIZZAZIONE DI SALA POLIVALENTE SERVIZI E CUCINE PRESSO IL DRASSO PARK – 1° STRALCIO" redatto dall'RTP Officina di Architettura con sede a Mirandola (MO), per l'importo totale pari ad € 995.000,00 suddiviso in euro 778.181,82 per lavori di cui euro 759.056,08 a base d'asta ed euro 19.125,74 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta ed euro 139.000,00 per somme a disposizione oltre all'IVA 10% sui lavori di euro 77.818,18 e con il seguente quadro economico:

A1)	IMPORTO A BASE D'ASTA (soggetto a ribasso)		€ 759.056,08	
A2)	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)		€ 19.125,74	
A3)	TOTALE LAVORI			€ 778.181,82
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:			
B1)	Spese Competenze Tecniche		€ 77.190,27	
B2)	Casse di previdenza professionali (4%) su B1		€ 3.087,61	
B3)	IVA 22% su B1:		€ 17.661,13	
B4)	Incentivo per funzioni tecniche art, 113 D.Lgs, 50/2016		€ 15.563,64	
B5)	Contributo Anac		€ 475,00	

B6)	Collaudi ed adempimenti fine lavori		€ 17.800,00	
B6)	Spese copertura assicurativa verificatore		€ 1.000,00	
B7)	Pubblicita'		€ 0,00	
B8)	Imprevisti ed arrotondamenti:		€ 6.222,35	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:				€ 139.000,00
A4)	IVA 10% su A1+A2:			€ 77.818,18
IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA -				€ 995.000,00

e composto dai seguenti elaborati:

DOCUMENTI GENERALI

- All. QE Quadro economico;
- All. CME Computo metrico estimativo;
- All EPU Elenco Prezzi Unitario;

PROGETTO ARCHITETTONICO

- All. RGT Relazione Generale e Tecnica;
- Tav. 01 Inquadramento generale -Stato attuale;
- Tav. 02 Planimetria generale e sotto-servizi -Stato attuale;
- Tav. 03 Palazzina Bar Drasso Park Pianta -Stato attuale;
- Tav. 04 Palazzina Bar Drasso Park Prospetti e Sezioni -Stato attuale;
- Tav. 05 Inquadramento generale future sistemazioni;
- Tav. 06 Planimetria generale Progetto;
- Tav. 07 Sala polivalente piano terra e piano copertura, L 13/89 - Progetto;
- Tav. 08 Sala polivalente prospetti e viste – Progetto;
- Tav. 09 Sala polivalente sezioni – Progetto;
- Tav. 10 Sala polivalente controsoffitti ed abaco serramenti esterni – Progetto;
- Tav. 11 Palazzina Bar Drasso Park Pianta – Progetto
- Tav. 12 Palazzina Bar Drasso Park Prospetti e Sezioni- Progetto;
- Tav. 13 Palazzina Bar Drasso Park Pianta Prospetti e Sezioni – Sinottico comparativo;

PROTETTO STRUTTURALE

- S01 Relazione tecnica delle strutture

Elaborati grafici:

- S02 Carpenteria fondazioni
- S03 Carpenteria copertura
- S04 Sezioni strutturali

- S05 Armatura travi (1 di 3)
- S06 Armatura travi (2 di 3)
- S07 Armatura travi (3 di 3)
- S08 Armatura pilastri (1 di 2)
- S09 Armatura pilastri (2 di 2)

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

- RT.M – Relazione tecnica specialistica impianti meccanici
- RCE – Relazione contenimento energetico
- M1 – Tavola grafica impianto di riscaldamento e raffrescamento
- M2 – Tavola grafica Impianto di ventilazione meccanica sala estrazione aria bagni ciechi
- M3 – Tavola grafica Schema impianto
- M4 – Tavola grafica Impianto idrico sanitario – Rete adduzione gas metano
- M5 – Tavola grafica Rete scarichi
- M6 – Tavola grafica Opere di adeguamento impianti corpo cucina

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

- ERI01 Calcoli illuminotecnici illuminazione normale Sala Polivalente
- ECI02 Calcoli illuminotecnici illuminazione di emergenza Sala Polivalente
- EDL01 Dimensionamento impianti elettrici
- E01 Distribuzione Esterna Generale
- E02 Impianto Forza Motrice e speciali Sala Polivalente
- E03 Illuminazione normale ed esterna Sala Polivalente
- E04 Impianto EVAC Sala Polivalente
- E05 Impianto Rilevazione e segnalazione incendi Sala Polivalente
- E06 Impianti elettrici e speciali e Cucina
- EQ01 Schema quadro elettrico di Partenza Sala Polivalente QP0
- EQ02 Schema quadro elettrico Generale Sala Polivalente QP1
- EQ03 Schema quadro elettrico RoofTop QUTA
- EQ04 Schema quadro elettrico locale Cucina

PROGETTO ACUSTICO

- Impatto acustico previsionale
- Relazione tecnica requisiti passivi facciata sala polivalente

VIGILI DEL FUOCO

- RT.EP Relazione tecnica descrittiva
- 1.EP Tavola grafica Planimetria generale – Ubicazione attività soggette a prevenzione incendi – Accessi all'area e viabilità interna – Distanze di sicurezza esterne
- 2.EP Tavola grafica Pianta edificio – Destinazione d'uso locali e layout – Dimensioni caratteristiche edificio – Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Disposizione posti a sedere
- 3.EP Tavola grafica Prospetti e sezioni edificio - Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Altezze edificio – Posizionamento uscite di sicurezza
- 4.EP Tavola grafica Uscite di sicurezza e percorsi d'esodo – Illuminazione di sicurezza – Pulsanti di segnalazione manuale incendio – Impianto automatico di rivelazione incendi – Impianto di segnalazione acustica d'allarme

- 5.EP Tavola grafica Impianto di climatizzazione locali – Impianto di ventilazione – Estintori

PUBBLICO SPETTACOLO

- C.C.V.L.P.S. Relazione tecnica;
- 1 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica- Planimetria generale Progetto;
- 2 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Sala polivalente piano terra L 13/89 - Progetto;
- 3 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Prospetti e viste – Progetto;
- 4 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica - Sezioni – Progetto;
- 5 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Pianta edificio - Destinazione d'uso locali e layout – Dimensioni caratteristiche edificio – Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Disposizione posti a sedere
- 6 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Prospetti e sezioni edificio - Strutture edili con classe di resistenza al fuoco – Altezze edificio – Posizionamento uscite di sicurezza
- 7 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Uscite di sicurezza e percorsi d'esodo – Illuminazione di sicurezza – Pulsanti di segnalazione manuale incendio – Impianto automatico di rivelazione incendi – Impianto di segnalazione acustica d'allarme
- 8 C.C.V.L.P.S. Tavola grafica Impianto di climatizzazione locali – Impianto di ventilazione – Estintori

3. DI DARE ATTO che con Delibera di Consiglio Comunale n° 50 del 26.07.2018 ai sensi dell'art. 9 comma 15 della Legge Regionale n. 12/2005 viene garantita la conformità urbanistica del progetto;
4. DI PRENDERE ATTO che sul progetto sono stati acquisiti i pareri degli enti competenti previsti dalle norme vigenti le cui prescrizioni saranno recepite in sede di progettazione esecutiva dell'intervento;
5. DI STABILIRE che l'importo dell'opera pari ad € 995.000,00 trova idonea copertura finanziaria nel bilancio dell'ente al seguente capitolo della spesa.

Cap. 2316471000 "Sala polivalente Drasso" € **995.000,00** (finanziata con avanzo di amministrazione 2017 spazi finanziari DM n. 20970 del 9.02.2018).

Visti i seguenti pareri richiesti ed espressi sulla suindicata proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 :

1. *Responsabile del servizio interessato;*
2. *Responsabile del servizio finanziario ;*

Con voti unanimi

DELIBERA

Di approvare la suindicata deliberazione.

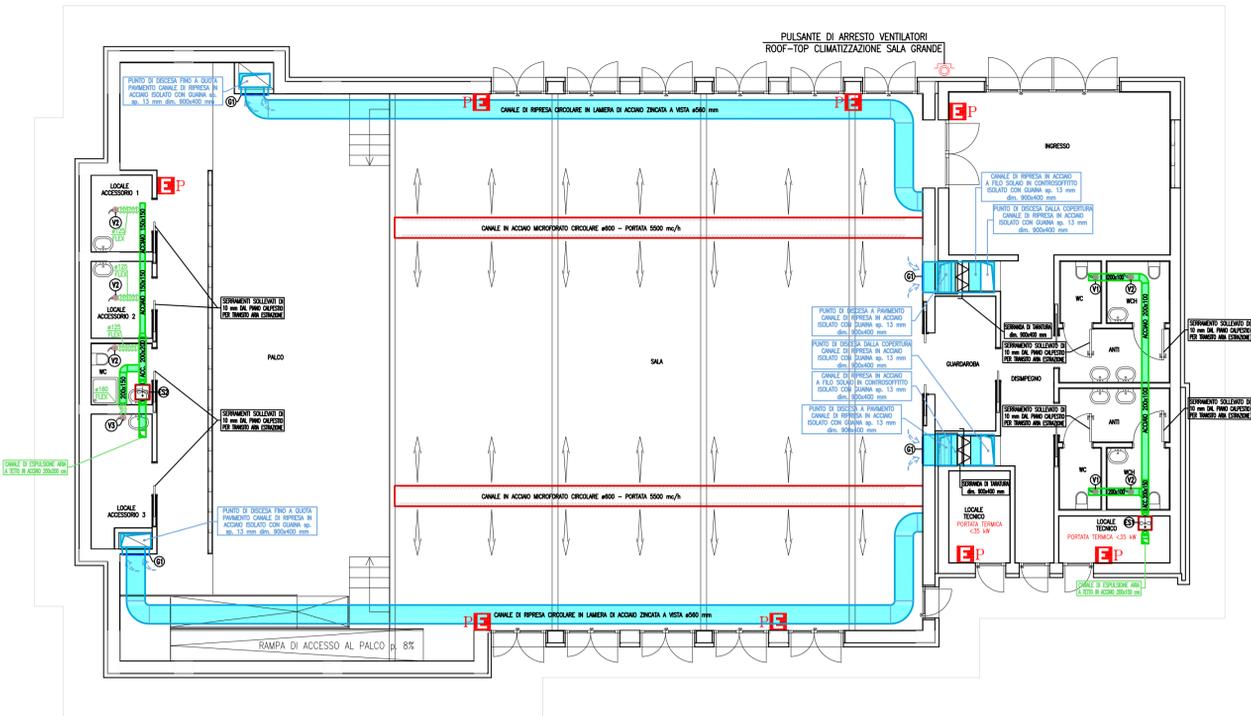
Di dichiarare, con separata unanime votazione, immediatamente eseguibile il presente atto, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto

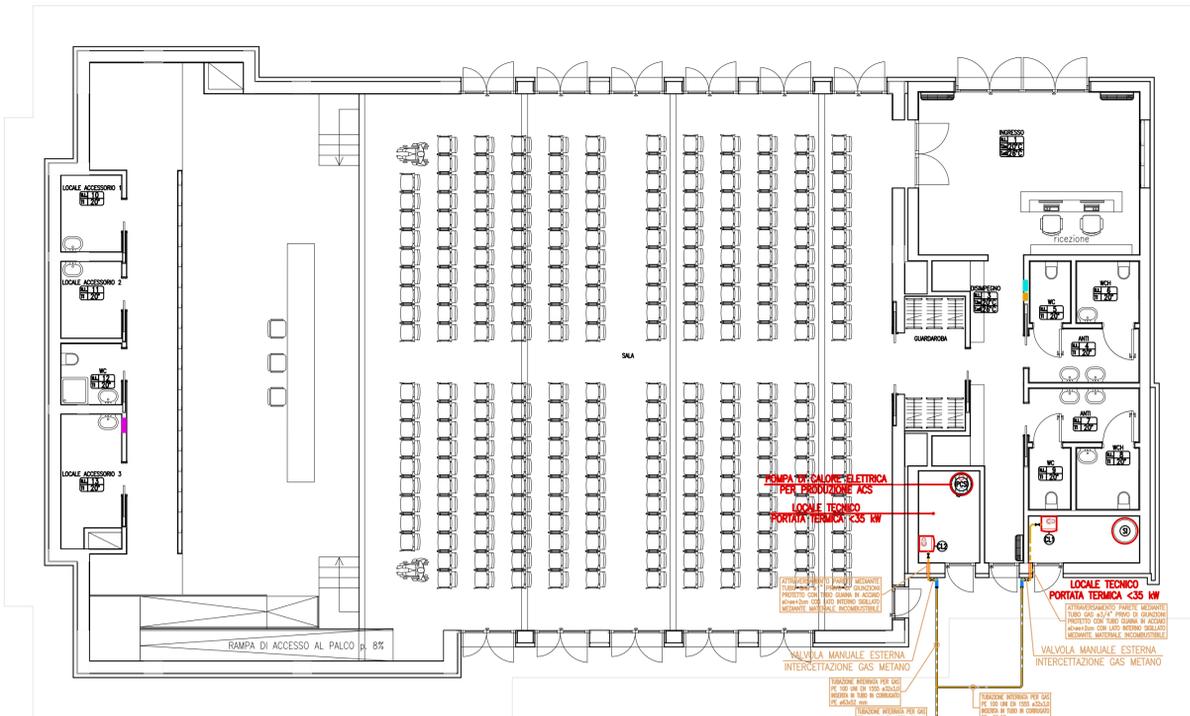
IL Sindaco
SALVARANI MASSIMO
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

IL Vice Segretario Generale
BADARI SARA
(sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21
D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

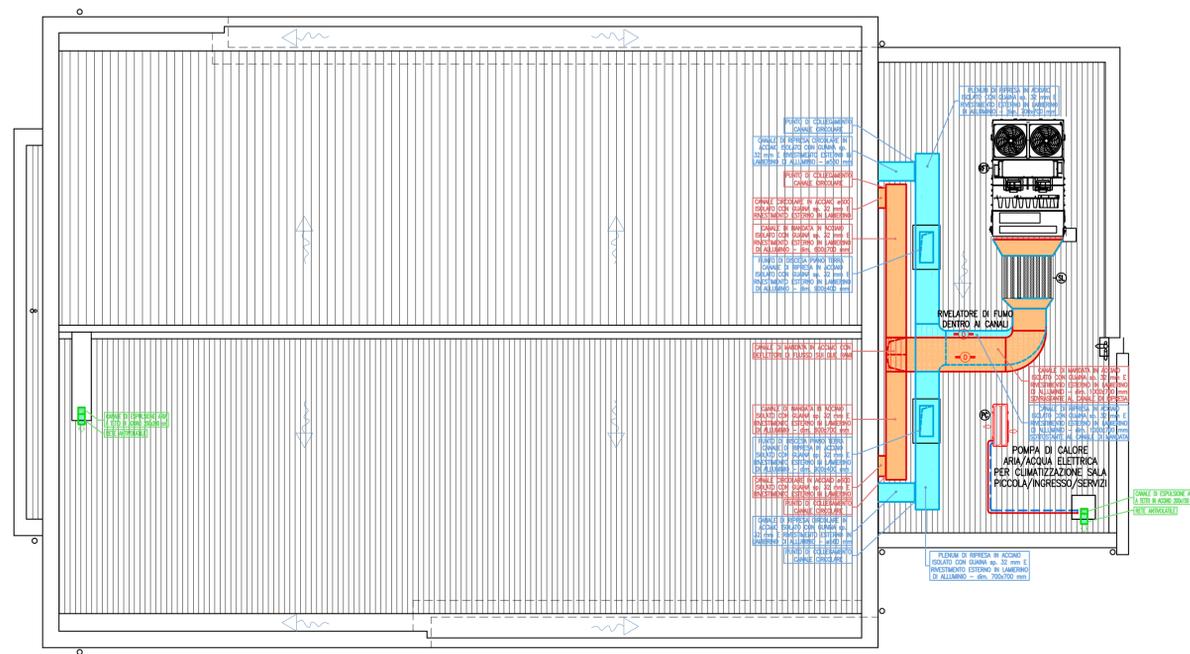
LEGENDA	
	TUBAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO
	TUBAZIONE INTERRATA IMPIANTO ANTINCENDIO INTERESSATA DA TRAFFICO VEICOLARE PESANTE PROTETTA CON TUBO GUAINA E RINFIANCO IN CLS
	ATTACCO MOTOPOMPA VIGILI DEL FUOCO
	IDRANTE A MURO UNI 45x1 1/2"
	NASPO A MURO UNI 25x1"
	IDRANTE SOPRASUOLO CON DUE ATTACCHI LATERALI UNI 70 - COMPLETO DI CASSETTA INSTALLATA SU APPOSITA PIANTANA
	VALVOLA DI INTERCETTAZIONE FLANGIATA
	ESTINTORE A POLVERE DA Kg 6 CAPACITA' ESTINGUENTE 34A-144BC
	ESTINTORE A CO2 DA Kg 5



PIANO TERRA



PIANO TERRA



COPERTURA

POMPA DI CALORE REVERSIBILE DA ESTERNO
CONDENSATA AD ARIA CON VENTILATORI ASSIALI, COMPRESSORE SCROLL E POMPA STANDARD FORNITA COMPLETA DEI SEGUENTI ACCESSORI:
- PANNELLO DI CONTROLLO SEMPLIFICATO
- GIUNTI ANTIVIBRANTI
- DISPOSITIVO ELETTRONICO RIDUZIONE CORRENTE DI SPUNTO
Potenza frigorifera (Ta 35°C - Tw 7/12°C) 22,42 kW
Potenza Termica (Ta 7°C - Tw 45/40°C) 24,10 kW
Alimentazione elettrica 400 V
Potenza Elettrica Max. Assorbita 6,9 kW
Corrente Elettrica Max. Assorbita 19,3 A
Corrente Elettrica di spunto 98,3 A
Corrente Elettrica di spunto (con DRE) 65,0 A
Numero compressori 1
dim. 1252x1124x384 (AxLxP) mm
Peso a vuoto 163 kg
Marca AERMEC mod. ANL 090 HP*** + PPS + VTS + DRES o equivalente

CONDIZIONATORE D'ARIA AUTONOMO TIPO ROOF-TOP
CON RECUPERO TERMODINAMICO, FREE-COOLING ENTALPIPICO E BATTERIA DI PASTI A GAS CALDO, AVRETE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:
Potenza frigorifera 101,3 kW
Potenza termica 83,3 kW
Portata Aria Nominale 11.000 m³/h
Portata Aria Esterna 6.000 m³/h
Prevalenza Utile Ventilatore Mandata 250 Pa
Prevalenza Utile Ventilatore Ripresa 180 Pa
Numero di Compressori Scroll/circuiti/gordini 2/1/2
Efficienza di filtrazione mandata G4+H7
Efficienza di filtrazione ripresa G4
Alimentazione 380 Volt
Potenza elettrica assorbita 43,7 kW
Corrente elettrica assorbita 79,6 A
Corrente avviamento totale 225,2 A
Dimensioni (LxPxH) 3400x2015x2372 mm
Peso a vuoto 1941 kg
Marca AERMEC mod. RTY08-H/MB3 o equivalente

GRUPPO TERMICO PENSILE A CONDENSAZIONE
DEL TIPO PREMISCELATO AD ALTO RENDIMENTO PER SOLO RISCALDAMENTO FORNITA COMPLETA DI POMPA DI CIRCOLAZIONE VASO DI ESPANSIONE E KIT RUBINETTI
Potenza Termica Focolare 8,2/34,0 kW
Potenza Termica Utile (80/60°C) 5,0-24,1 kW
Alimentazione Elettrica 220 V
Pressione massima di esercizio 3 bar
Marca PARADIGMA mod. Modulo NT 25 o equivalente

GRUPPO TERMICO PENSILE A CONDENSAZIONE
DEL TIPO PREMISCELATO AD ALTO RENDIMENTO PER SOLO RISCALDAMENTO
Potenza Termica Focolare 8,2/34,0 kW
Potenza Termica Utile (80/60°C) 5,0/33,8 kW
Alimentazione Elettrica 220 V
Pressione massima di esercizio 4 bar
Marca PARADIGMA mod. Modulo III 45 o equivalente

POMPA DI CALORE CONDENSATA AD ARIA
PER PRODUZIONE ACQUA CALDA SANITARIA FORNITA CON RESISTENZA ELETTRICA A BORDO
Potenza Termica resa 1,95 kW
Potenza Elettrica assorbita 0,70 kW
Potenza Resistenza Elettrica 1,50 kW
Alimentazione Elettrica 230 V
Gas refrigerante R134a
Marca AERMEC mod. SWP 301 o equivalente

ESTRATTORE D'ARIA CASSONATO SUPER-INSORRORIZZATO
CON REGOLAZIONE DELLA PORTATA ARIA MEDIANTE POTENZIOMETRO
Portata Aria 250 mc/h
Pressione max disponibile 100 Pa
Potenza elettrica assorbita 110 Watt
Corrente elettrica assorbita 0,52 A
Alimentazione 220 Volt
Dimensioni (LxPxH) 400x400x425 mm
Marca DYNAR mod. SS-BOX 160 + RW1,5A o equivalente

ESTRATTORE D'ARIA CASSONATO SUPER-INSORRORIZZATO
CON REGOLAZIONE DELLA PORTATA ARIA MEDIANTE POTENZIOMETRO
Portata Aria 350 mc/h
Pressione max disponibile 100 Pa
Potenza elettrica assorbita 190 Watt
Corrente elettrica assorbita 0,90 A
Alimentazione 220 Volt
Dimensioni (LxPxH) 430x430x450 mm
Marca DYNAR mod. SS-BOX 200 + RW1,5A o equivalente

VALVOLA DI ASPIRAZIONE IN ACCIAIO VERNICIATO
BIANCO CON DISPOSITIVO A VITE DI REGOLAZIONE DELLA PORTATA PER ESTRAZIONE ARIA AMBIENTE
Marca LINDAB mod. NSV o equivalente

GRIGLIA DI RIPRESA ARIA AMBIENTE IN ALLUMINIO
A SEMPLICE ORDINE DI ALETTE FISSE INCLINATE A 49° E PASSO 50 mm
Marca LINDAB mod. GI dim. 800x1390 (h) mm

SILENZIATORE A SETTI FONOSSORBENTI A SEZIONE
RETTANGOLARE IN LAMIERA ZINCATO CON SETTI IN LANA MINERALE RIVESTITA SU TUTTA LA SUPERFICIE IN LAMIERINO FORATO
Spessore setti 200 mm
Passaggio aria 100 mm
Portata Aria 12.000 mc/h
Perdita di carico 53 Pa
dim. 1500x800x1500 mm
Marca WOODS mod. QL64/53-1500 o equivalente

COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

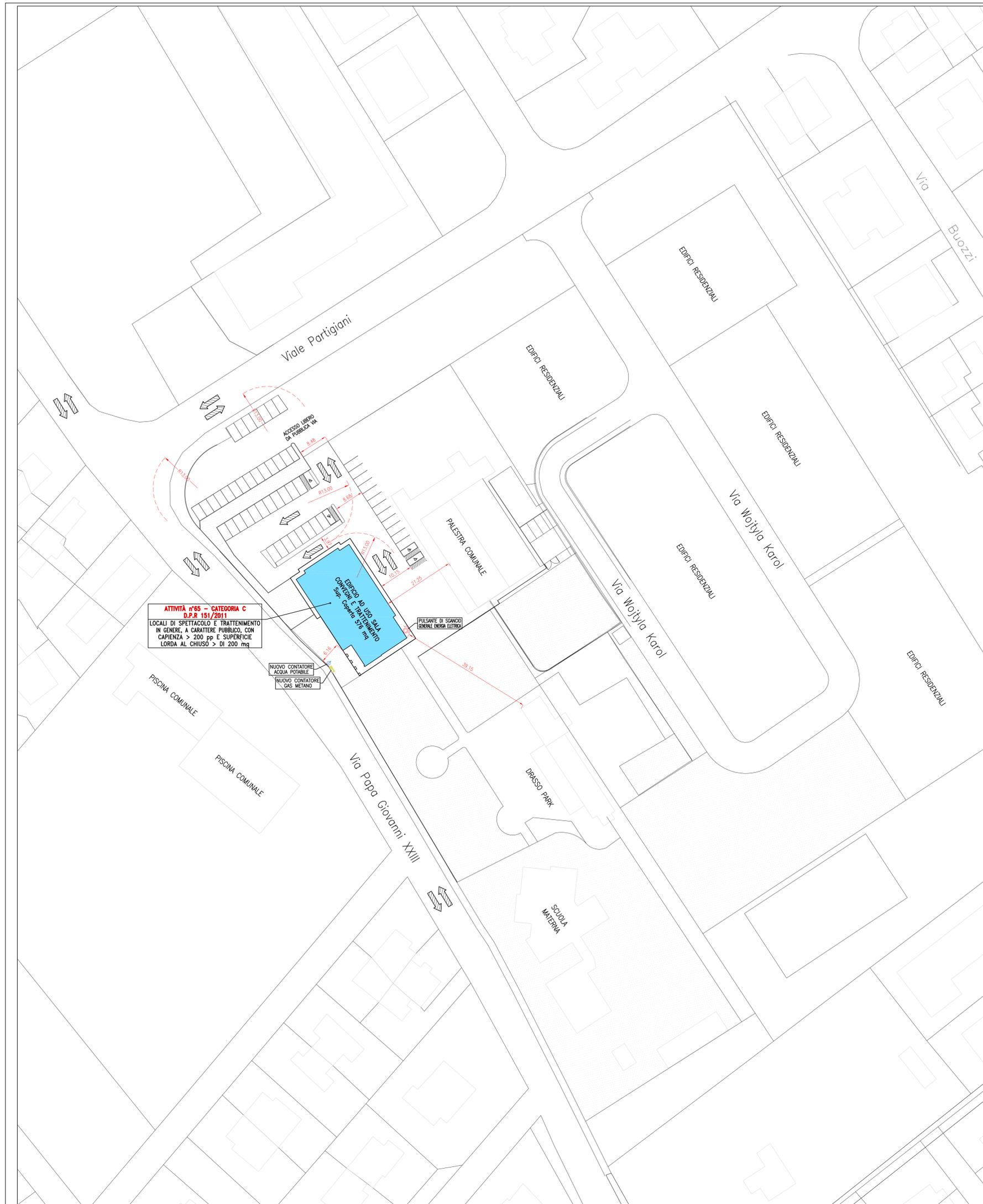
AREA DRASSO PARK
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI

VALUTAZIONE PROGETTO
ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

<h1>5.EP</h1>	<p style="text-align: right;">Oggetto della tavola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE LOCALI • IMPIANTO DI VENTILAZIONE • ESTINTORI
Data:	Giugno 2018
Agg.:	-
Scala:	1:100
<p>RICHIEDENTE: COMUNE DI PORTO MANTOVANO <small>Strada Stortolo, Casa n.112 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)</small></p>	
<p>Od'A STUDIO ASSOCIATO</p>	<p>PROGETTAZIONE GENERALE OFFICINA d' ARCHITETTURA Studio Associato <small>Via di Mezzo, 68 - 41037 Mirandola (MO) Tel.: 0535/611779 - Fax.: 0535/060407 E-mail: odaarchitettiltd@gmail.com web: www.odaarchitettiltd.it</small></p>
<p>PROGETTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE INCENDI: PROGETTAZIONE IMPIANTI TERMOTECNICI <small>Studio Tecnico Via Don Felice Ceretti, n.6/1 41037 - MIRANDOLA (MO) Tel. e Fax 0535 27753 e-mail info@studiodotax.it</small></p>	
<p>Edificio: NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE Viale Papa Giovanni XXIII 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)</p>	

DESCRIZIONE ATTIVITÀ		
CLASSIFICAZIONE SECONDO DPR 151/2011 E DM 07/08/2012		
ATTIVITÀ PRINCIPALE:		
N. 65	SOTTOCLASSE: 2	CATEGORIA: C
Locali di spettacolo e trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ²		
ULTERIORI ATTIVITÀ:		
N. -	SOTTOCLASSE: -	CATEGORIA: -
DATI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ:		
Attività regolata da specifiche disposizioni antincendi		
Normativa di riferimento: D.M. 19 agosto 1996		
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo		
Classificazione: AUDITORI E SALE CONVEGNO LOCALI DESTINATI A TRATTENIMENTO VARIO		
Ubicazione: EDIFICIO ISOLATO		
Sup. complessiva lorda: 575,78 m ²		
Altezza max edificio: 6,60 m		
Classe di resistenza al fuoco richiesta: 30		

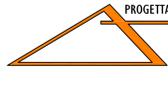




COMUNE DI PORTO MANTOVANO
 PROVINCIA DI MANTOVA

AREA DRASSO PARK
 PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI
 VALUTAZIONE PROGETTO
 ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

1.EP	Oggetto della tavola:	
	<ul style="list-style-type: none"> • PLANIMETRIA GENERALE • UBICAZIONE ATTIVITÀ SOGGETTE A PREVENZIONE INCENDI • ACCESSI ALL'AREA E VIABILITÀ INTERNA • DISTANZE DI SICUREZZA ESTERNE 	
Data:	Giugno 2018	SPAZIO RISERVATO U.T.
Agg.:	-	
Scala:	1:500	
RICHIEDENTE: COMUNE DI PORTO MANTOVANO <small>46047 - PORTO MANTOVANO (MN)</small>		
Od'A	PROGETTAZIONE GENERALE	PROGETTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE INCENDI:
	OFFICINA d' ARCHITETTURA Studio Associato <small>Via S. Maria, 28/A/1017 Mirandola (MO) Tel.: 0535/611779 - Fax.: 0535/060407 Email: odaarchitet@gmail.com web: www.odaarchitet.it</small>	 STUDIO TECNICO <small>Via Don Felice Coretti, n.4/F 41037 - MIRANDOLA (MO) Tel. e Fax. 0535 27753 e-mail info@studiodetec.it</small>
Edificio: NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE Viale Papa Giovanni XXIII 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)		



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

AREA DRASSO PARK
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI

VALUTAZIONE PROGETTO

ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

RT.EP

Oggetto della tavola:

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

Data:

Giugno 2018

SPAZIO RISERVATO U.T.

Agg.:

—

-

Scala:

RICHIEDENTE:
COMUNE DI PORTO MANTOVANO

Strada Statale Cisa, n.112
46047 - PORTO MANTOVANO (MN)

Od'A

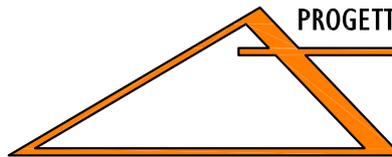
PROGETTAZIONE GENERALE

PROGETTAZIONE OPERE DI
PREVENZIONE INCENDI

OFFICINA d' ARCHITETTURA
Studio Associato

via di Mezzo, 68 - 41037 Mirandola (MO)
Tel.: 0535/611779 - Fax.: 0535/060407
E-mail: odaarchitetti@gmail.com
web: www.odaarchitetti.it

PROGETTAZIONE IMPIANTI TERMOTECNICI



STUDIO

TECNICO

Via Don Felice Ceretti, n.6/1
41037 - MIRANDOLA (MO)
Tel. e Fax 0535 27753
e-mail info@studiodeltat.it

Edificio:

NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE

Viale Papa Giovanni XXIII
46047 - PORTO MANTOVANO (MN)



INDICE

1 - OGGETTO	2
2 - PREMESSA	2
3 - PRECEDENTI VV.F.	3
4 - ATTIVITÀ SOGGETTE	3
5 - TERMINI E DEFINIZIONI	3
6 - NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO	4
7 - ATTIVITÀ REGolate DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO.....	5
7.1 ATTIVITÀ 65 – LOCALI DI SPETTACOLO E TRATTENIMENTO IN GENERE.....	5
8 - CONCLUSIONI	31
9 - ALLEGATO PROGETTUALI	31
10 - RIFERIMENTO TECNICO	32



1 - OGGETTO

La relazione tecnica evidenzia l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, tramite l'individuazione dei pericoli d'incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi.

2 - PREMESSA

La presente Relazione Tecnica antincendio viene redatta in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.R. 01/08/2011 n. 151 ed è relativa al progetto per la realizzazione di un auditorio/sala convegni utilizzabile occasionalmente anche per trattenimento in genere.

L'edificio destinato ad auditorio / sala polivalente sarà di nuova costruzione e si svilupperà su un solo piano fuori terra; sarà composto da ingresso/reception che immette nella sala auditorio, completa di palco per le rappresentazioni, e di locali accessori, quali servizi igienici e guardaroba. La superficie utile dell'edificio in oggetto adibito ad auditorio, comprensiva di servizi igienici, guardaroba, locali accessori e locali tecnici, sarà pari a **459,03 m²**; all'esterno sarà presente un ampio parcheggio scoperto destinato alla struttura, accessibile da Viale Partigiani.

Dal punto di vista urbanistico l'edificio si estenderà su una superficie complessiva coperta di 575,78 m², e avrà un'altezza massima di 6,60 m.

Come anticipato la destinazione d'uso principale dell'edificio in oggetto sarà quella di sala convegni/auditorio, come da configurazione del lay-out indicata negli elaborati grafici allegati, utilizzabile occasionalmente anche attività di trattenimento in genere per la collettività, quali ad esempio recite scolastiche, mostre e rappresentazioni.

L'unità immobiliare in oggetto sarà realizzata in conformità ai requisiti richiesti dal **D.M. 19 agosto 1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo"**, così come aggiornato dal D.M. 06 marzo 2001 e dal D.M. 18 dicembre 2012.

Ai fini dell'osservanza normativa, in ragione della destinazione d'uso plurifunzionale, la regola tecnica sarà osservata con riferimento ai punti d) ed e) dell'art.1 comma 1 del DM 19.08.1996, che ricoprono la totalità delle funzioni applicabili alla sala. L'affollamento massimo previsto per l'edificio in oggetto, per il quale sarà autorizzato sarà di 300 persone.

L'edificio sorgerà nel comune di Porto Mantovano in un'area individuata nell'angolo tra via Papa Giovanni XXIII e viale Partigiani, nella zona degli impianti sportivi, quali la piscina e la palestra comunale, e del parco verde destinato alle attività ricreative della collettività, denominato "Drasso Park"; la viabilità esterna garantirà la percorribilità di 2 dei 4 lati dell'edificio dai mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, mentre l'accessibilità da parte delle squadre di soccorso sarà su tutti i 4 lati.



3 - PRECEDENTI VV.F.

Trattasi di nuova attività.

4 - ATTIVITÀ SOGGETTE

Nell'attività in oggetto le aree e gli impianti a rischio specifico di incendio, classificati come attività soggette alle visite e ai controlli del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai sensi del D.P.R. 01 agosto 2011 n. 151, risultano:

Attività	Sottoclasse	Categoria DPR 151	Descrizione attività	Descrizione sottoclasse
65	2	C	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² .	Auditorio oltre 200 persone

5 - TERMINI E DEFINIZIONI

Per quanto concerne i termini e le definizioni si rimanda al D.M. 30 novembre 1983 e alla regola tecnica specifica D.M. 19 agosto 1996 e s.m.i.



6 - NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO

D.P.R. 151/11	<i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi</i>
D.M. 10.03.1998	<i>Criteri generali di sicurezza antincendio</i>
D.Lgs. n. 81/08	<i>Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro</i>
D.M. 30.11.1983	<i>Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi</i>
D.M. 04.05.1998	<i>Domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi</i>
D.Lgs. n. 139/06	<i>Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229</i>
D.M. 19.08.1996	<i>Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo</i>
D.M. 06.03.2001	<i>Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'interno 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonchè all'affollamento delle sale da ballo e discoteche</i>
D.M. 18.12.2012	<i>Modifica al decreto 19 agosto 1996, concernente l'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.</i>
D.M. 20.12.2012	<i>Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.</i>
D.M. 07.08.2012	<i>Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151</i>
Nota DCPREV Prot. n. 1324 del 07.02.2012	<i>Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici - ed. 2012</i>
Norme CEI	<i>Norme del Comitato Elettrotecnico Italiano</i>
Norme UNI	<i>Norme dell'Ente Italiano di Unificazione</i>



7 - ATTIVITÀ REGOLATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO

7.1 ATTIVITÀ 65 – LOCALI DI SPETTACOLO E TRATTENIMENTO IN GENERE

Di seguito si riporta l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi dell'attività 65.2.C, ai fini della futura presentazione della SCIA di cui all'art. 4 DPR 01/08/2011 n. 151.

L'attività in oggetto sarà realizzata in conformità ai requisiti richiesti dal **D.M. 19 agosto 1996** "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo", così come aggiornato dal D.M. 06 marzo 2001 e dal D.M. 18 dicembre 2012.

Per quanto attiene il campo di applicazione, vista l'attività plurifunzionale che si svolgerà all'interno del locale, saranno osservate le disposizioni di prevenzione incendi per:

art.1 c.1 lett.d) **auditori e sale convegno** (quale destinazione principale e preponderante)

art.1 c.1 lett.e) **locali di trattenimento, ovvero locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie**, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli, **con capienza superiore a 100 persone** (quale destinazione secondaria e/o occasionale).

Stato di progetto

Nella presente relazione si intendono applicati i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali approvati con D.M. 30 Novembre 1983, oltre che alle specifiche definizioni di cui al Titolo I dell'allegato al DM 19.08.1996.

Disposizioni tecniche di P.I. osservande

TITOLO I - DEFINIZIONI

Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali, si rimanda a quanto emanato con decreto del Ministro dell'interno 30 novembre 1983 (Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12 dicembre 1983).

Inoltre, ai fini delle presenti norme, si definiscono:

- auditori e sale convegno: locali destinati a concerti, conferenze, congressi e simili;
- cinema-teatri: locali destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche ed attrezzati con scena per lo svolgimento di rappresentazioni teatrali e spettacoli in genere;
- cinematografi: locali, con o senza semplice pedana, destinati prevalentemente a proiezioni cinematografiche;
- circhi: locali destinati alla presentazione al pubblico di manifestazioni di abilità, forza e coraggio, con o senza l'intervento di animali feroci o domestici;
- locali: insieme dei fabbricati, ambienti e luoghi destinati allo spettacolo e trattenimento, compresi i servizi vari e disimpegni ad essi annessi; convenzionalmente si considerano anche le attività di cui all'art. 1, comma 1, lettere i) ed l);
- locali di trattenimento: locali destinati a trattenimenti ed attrazioni varie, aree ubicate in esercizi pubblici ed attrezzate per accogliere spettacoli;
- locali multiuso: locali adibiti ordinariamente ad attività non rientranti nel campo di applicazione del presente decreto, utilizzati occasionalmente per intrattenimenti e pubblici spettacoli;
- luoghi all'aperto: luoghi ubicati in delimitati spazi all'aperto attrezzati con impianti appositamente destinati a spettacoli o intrattenimenti e con strutture apposite per lo stazionamento del pubblico;
- sala: area del locale utilizzata dal pubblico per



	<p>assistere ad uno spettacolo, ad una proiezione cinematografica, ad una audizione, ad una riunione o destinata a trattenimenti;</p> <ul style="list-style-type: none">- sale da ballo e discoteche: locali destinati a trattenimenti danzanti;- scena: area destinata alla rappresentazione di spettacoli al pubblico; la scena comprende il palcoscenico, gli scenari nonché tutte le altre attrezzature ed allestimenti necessari all'effettuazione di rappresentazioni teatrali e di spettacoli in genere. <p>La scena in relazione alla sua ubicazione rispetto alla sala può essere:</p> <ul style="list-style-type: none">a) di tipo separato dalla sala, quando è separata rispetto alla sala ed ai locali di servizio con strutture resistenti al fuoco e l'unica apertura con la sala è costituita dal boccascena;b) di tipo integrato nella sala, quando non esiste nessuna separazione tra l'area scenica e quella destinata al pubblico. <ul style="list-style-type: none">- spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi;- spettacoli viaggianti e parchi di divertimenti: luoghi destinati ad attività spettacolari, trattenimenti o attrazioni, allestiti mediante attrezzature mobili, all'aperto, ovvero in parchi permanenti;- teatri: locali in cui si presentano al pubblico spettacoli lirici, drammatici, coreografici, di rivista e varietà, caratterizzati dalla scena, ivi compresi i locali destinati a riprese cinematografiche e/o televisive con presenza di pubblico;- teatri tenda: locali con copertura a tenda destinati a spettacoli vari.
	<p><i>TITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI</i></p>
<p>La sala auditorio sarà ubicata in edificio di tipo isolato. Dal punto di vista urbanistico la superficie edificata avrà un'estensione complessiva lorda coperta di 575,78 m² con un'altezza massima di 6,60 m. L'edificio sarà del tipo monopiano.</p>	<p><i>2.1. UBICAZIONE</i></p> <p><i>2.1.1 Generalità</i></p> <p>I locali al chiuso, destinati a trattenimenti e pubblici spettacoli, possono essere ubicati:</p> <ul style="list-style-type: none">a) in edifici isolati dagli altri;b) in edifici adiacenti con proprie strutture indipendenti;c) nel volume di edifici aventi destinazione diversa. Qualora in essi si svolgano attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, queste ultime devono essere limitate a quelle di cui ai punti 64, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92, 94, e 95 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982 (Gazzetta Ufficiale n. 98 del 9 aprile 1982), fermo restando l'osservanza delle vigenti disposizioni di prevenzione incendi per le specifiche attività.
<p>Il posizionamento del nuovo edificio (di tipo isolato)</p>	<p><i>2.1.2 Scelta dell'area.</i></p> <p>In sede progettuale, deve essere assicurato il rispetto</p>



<p>all'interno dell'area di insediamento, garantirà distanze di sicurezza esterne superiori a 20 m rispetto agli edifici circostanti, quali la palestra comunale e l'edificio cucine/bar del Drasso Park.</p>	<p>delle distanze di sicurezza esterne dagli insediamenti circostanti, previste dalle specifiche regolamentazioni di prevenzione incendi, relative alle attività in essi svolte.</p>
<p>L'accesso all'area destinata alla nuova sala convegni avverrà tramite un passo sulla pubblica via, affacciato su Viale Partigiani, passo che risulta comune a quello di accesso alla palestra comunale. L'accesso all'area è servito da un passaggio interno, asfaltato, che immette al parcheggio pubblico destinato alla palestra e al futuro edificio, di cui al presente procedimento. Detto accesso risponde in toto ai requisiti di cui al presente punto, ed è contraddistinto da una larghezza superiore ai 3,5 m, nessun limite in altezza e raggio di volta superiore ai 13 m. Si tratta di una via interna asfaltata, pianeggiante che supporta la resistenza al carico richiesta di 20 tonnellate.</p> <p>Sul fronte di accesso al nuovo di edificio è presente un'area destinata al parcheggio degli autoveicoli, organizzato per posti auto, con corsie di manovra riservate al transito dei mezzi, che garantiscono al contempo l'accessibilità dei mezzi di soccorso, lasciando inoltre ampi spazi liberi per il deflusso in emergenza del pubblico.</p> <p>L'edificio di tipo monopiano di altezza massima pari a 6,90 m non richiede l'accostamento dell'autoscala dei Vigili del Fuoco. A vantaggio della sicurezza, l'accostamento comunque è garantito sul lato dell'ingresso principale dell'edificio.</p>	<p>2.1.3 Accesso all'area.</p> <p>Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi all'area ove sorgono i locali oggetto della presente regola tecnica devono avere i seguenti requisiti minimi:</p> <ul style="list-style-type: none">- larghezza: 3,5 m;- altezza libera: 4 m;- raggio di volta: 13 m;- pendenza: non superiore al 10 %;- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m). <p>L'eventuale utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza del locale, ai fini del parcheggio di autoveicoli, può essere consentito a condizione che non siano pregiudicati l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiscano ostacolo al deflusso del pubblico.</p> <p>Per i locali siti ad altezza antincendio superiore a 12 m, deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del Fuoco, almeno ad una qualsiasi finestra o balcone che consenta l'accesso ad ogni piano.</p> <p>Qualora non sia possibile soddisfare i requisiti di cui al presente punto, devono essere adottate misure atte a consentire l'operatività dei soccorsi.</p>
<p>L'edificio in oggetto si trova al piano terra a quota +0,02 m rispetto al piano di riferimento esterno.</p>	<p>2.1.4 Ubicazione ai piani interrati.</p> <p>I locali al chiuso non possono essere ubicati oltre il secondo piano interrato, fino alla quota di -10 m rispetto al piano di riferimento.</p> <p>I predetti locali, se ubicati a quote comprese tra -7,5 m e -10 m devono essere protetti mediante impianto di spegnimento automatico a pioggia (impianto sprinkler) e devono disporre di uscite ubicate lungo il perimetro che immettano direttamente in luoghi sicuri dinamici.</p>
<p>Articolo non pertinente.</p>	<p>2.2. SEPARAZIONI - COMUNICAZIONI</p> <p>2.2.1 Generalità</p> <p>I teatri di capienza superiore a 2000 spettatori devono essere ubicati esclusivamente in edifici di cui al punto 2.1.1, lettera a).</p> <p>I locali ubicati in edifici di cui al punto 2.1.1, lettere b) e c), devono essere separati da attività non pertinenti ed a diversa destinazione mediante strutture di resistenza al fuoco almeno REI 90 senza comunicazioni.</p> <p>In uno stesso edificio possono coesistere più locali, ubicati anche su piani diversi, purché ciascuno di tali locali sia dotato di ingressi e di vie di uscita indipendenti.</p>



L'edificio in oggetto avrà una sola sala destinata ad auditorio e/o trattenimento in genere.

2.2.2 *Complessi multisala*

E' consentito che:

- a) più locali della stessa tipologia, di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), d), e), f), siano serviti da un unico atrio purché separati da strutture resistenti al fuoco almeno REI 60, non comunicanti fra loro direttamente e provvisti di vie di uscita indipendenti;
- b) più locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), ed un unico locale, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), di capienza non superiore a 1000 spettatori e con scena separata dalla sala, siano serviti da un unico atrio alle condizioni di cui alla precedente lettera a);
- c) più locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), siano serviti da un unico atrio alle seguenti condizioni:
 - siano separati da strutture resistenti al fuoco almeno REI 90;
 - non comunichino tra loro direttamente;
 - siano provvisti di vie di uscita indipendenti;
 - la capienza complessiva non superi i 1000 spettatori;
 - la capienza delle singole sale non superi i 500 spettatori;
 - i locali siano ubicati esclusivamente fuori terra, non sovrapposti fra loro, ed il pavimento;
 - delle singole sale sia a quota non superiore a 7,5 m rispetto al piano di riferimento;
 - la scena dei singoli locali sia separata dalla sala.

Non sono previste comunicazioni con altre attività di cui ai punti 85, 86 e 89 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982.

L'edificio, di tipo isolato, è adibito alla sola attività di auditorio e trattenimento in genere, per cui non risultano comunicazioni con altre attività, sale ristorazione, spazi commerciali, sale giochi, ecc.

Il nuovo edificio non sarà annesso ad attività di cui al punto 84 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982,

2.2.3 *Comunicazioni con altre attività.*

E' consentito che:

- a) i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), comunichino con le attività indicate ai punti 85, 86 e 89 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982 (Gazzetta Ufficiale n. 98 del 9 aprile 1982), purché pertinenti, tramite filtro a prova di fumo dotato di porte resistenti al fuoco almeno REI 30; dette comunicazioni non possono essere considerate ai fini del computo delle vie di uscita. Salvo quanto disposto nelle specifiche disposizioni di prevenzione incendi, le strutture di separazione devono possedere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60;
- b) i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), comunichino con le parti comuni di centri commerciali alle condizioni di cui alla precedente lettera a); salvo quanto disposto nelle specifiche disposizioni di prevenzione incendi, le strutture di separazione devono possedere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 90;
- c) i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), comunichino con le attività indicate al punto 84 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982, purché pertinenti, alle condizioni di cui alla precedente lettera a);



	<p>d) i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), comunichino con le sale consumazione di ristoranti e simili alle condizioni di cui alla precedente lettera a);</p> <p>e) i locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), comunichino con sale giochi, purché pertinenti, tramite porte resistenti al fuoco almeno REI 60; dette comunicazioni non possono essere considerate ai fini del computo delle vie di uscita.</p> <p>I locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere d), e), f), annessi alle attività indicate al punto 84 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982, devono osservare le specifiche disposizioni riportate al punto 8.4 del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994 (Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 1994).</p>
<p>Il nuovo edificio avrà solamente locali ed ambienti afferenti la sala convegni/auditorio.</p> <p>Non è previsto l'alloggio per il custode.</p> <p>All'interno dell'edificio non sono previsti esercizi bar e spazi allestiti per l'esposizione o la vendita.</p>	<p><i>2.2.4 Abitazioni ed esercizi ammessi entro i locali</i></p> <p>In un locale sono ammessi soltanto gli ambienti necessari alla sua gestione ed amministrazione, nonché l'abitazione del custode. Quest'ultima deve essere separata dagli altri ambienti del locale con strutture resistenti al fuoco almeno REI 90 e può avere un'unica porta di comunicazione con gli stessi, purché resistente al fuoco almeno REI 90 e dotata di dispositivo di autochiusura.</p> <p>All'interno del locale sono ammessi esercizi di bar, che qualora non siano destinati esclusivamente al servizio del locale, devono essere dotati di uscite dirette su pubblica via o piazza, da non computarsi tra le uscite destinate allo sfollamento degli spettatori.</p> <p>Sono consentiti all'interno del locale spazi allestiti per l'esposizione o vendita, destinati esclusivamente al pubblico ammesso nel locale, alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) siano ubicati nell'area di pertinenza dell'atrio di ingresso e disposti in modo tale da non costituire ostacolo al deflusso del pubblico;b) abbiano superficie complessiva non superiore a 200 m²;c) qualora abbiano superficie complessiva superiore a 10 m², l'area di pertinenza dovrà essere protetta con impianto di spegnimento automatico a pioggia (impianto sprinkler).
<p>Per la determinazione della resistenza al fuoco richiesta per gli elementi strutturali è stato eseguito il calcolo del carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d}$ secondo le modalità di cui al DM 09.03.2007.</p> <p>Vista la difficoltà di una stima precisa del materiale combustibile presente all'interno dell'edificio, si è proceduto con la determinazione del carico d'incendio specifico q_f mediante valutazione statistica per la specifica attività in esame, adottando un valore con probabilità di superamento inferiore al</p>	<p><i>2.3 STRUTTURE E MATERIALI</i></p> <p><i>2.3.1 Resistenza al fuoco delle strutture</i></p> <p>I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi, etc.).</p> <p>Il dimensionamento degli spessori e delle protezioni da adottare per i vari tipi di materiali suddetti, nonché la classificazione degli edifici in funzione del carico</p>



20%, in accordo al comma 2 del punto 2 del DM 09.03.2007.

In particolare, per l'attività in progetto è stato utilizzato il carico d'incendio specifico q_f , nel suo valore al frattile 80% richiesto dal decreto, pari a 365 MJ/m², così come da tabella di cui alla lettera circolare prot. n. P414/4122 sott. 55 del 28.03.2008 per attività ad uso teatro e cinema, quindi del tutto analoghe per arredamento e layout alla sala auditorio in progetto.

Per il calcolo del carico d'incendio specifico di progetto sono stati poi applicati i fattori correttivi δ_{q1} , δ_{q2} e δ_n , come da specifico calcolo allegato alla presente relazione tecnica.

Come si evince dal calcolo allegato, il carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d}$ per il locale in oggetto, risulta pari a **315 MJ/m², da cui risulta una prestazione minima di resistenza al fuoco per gli elementi strutturali pari a 30 minuti**, secondo quanto disposto dal punto 3.3 comma 2 del DM 09.03.2007.

Le strutture portanti dell'edificio in oggetto avranno prestazioni di resistenza al fuoco pari a 60 minuti, come meglio dettagliato negli elaborati grafici.

Per l'edificio in progetto si possono essenzialmente distinguere due corpi di fabbrica, quali il corpo più basso destinato all'ingresso, ai servizi igienici e ai locali tecnici e il corpo più alto destinato alla sala auditorio.

Il corpo della sala auditorio sarà realizzato con struttura a telaio in travi e pilastri di c.a. dimensionata R 60, con tamponamenti in laterizio porizzato da 35 cm. La copertura della sala auditorio sarà realizzata in pannelli prefabbricati in c.a.p. R 60 del tipo a pannello piano e trave nervata sovrastante a doppia pendenza, su cui saranno fissati i pannelli in lamiera sandwich di poliuretano che compongono lo strato di isolamento e impermeabilizzazione finale; sopra alla lastra piana dei pannelli prefabbricati in c.a.p. sarà posato un materassino in lana di vetro imbustata da 10 cm, mentre sotto ai pannelli in c.a.p. sarà realizzato un controsoffitto in cartongesso microforato con funzione acustica. All'esterno il corpo di fabbrica sarà dotato di isolamento termico a cappotto in pannelli di EPS da 12 cm.

Il corpo dell'ingresso invece sarà realizzato in muratura armata avente resistenza al fuoco R 60, composta da blocchi di laterizio porizzati e armati da 30 cm, con isolamento esterno a cappotto in lastre di EPS da 12 cm. La copertura del corpo di fabbrica più basso sarà realizzata con lastre tipo predalles R 60 e sovrastante strato isolante con finitura superficiale all'estradosso in guaina bituminosa riflettente.

d'incendio, vanno determinati con le tabelle e con le modalità specificate nella citata circolare n. 91/61, tenendo conto delle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1986 (Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 1986) per quanto attiene il calcolo del carico di incendio per locali aventi strutture portanti in legno.

Le strutture portanti e quelle separanti dei locali inseriti in edifici pluripiano devono comunque possedere caratteristiche di resistenza al fuoco, rispettivamente R e REI, non inferiori ai seguenti valori:

ALTEZZA ANTINCENDIO DELL' EDIFICIO	R	REI
fino a 12 m	60	60
superiore a 12 m e fino a 24 m	90	90
superiore a 24 m	120	90

I requisiti di resistenza al fuoco delle porte e degli altri elementi di chiusura vanno valutati ed attestati in conformità al decreto del Ministro dell'interno 14 dicembre 1993 (Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 1993).

Per le strutture di pertinenza delle aree a rischio specifico devono applicarsi le disposizioni emanate nelle relative normative di prevenzione incendi.

Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine, come attestato anche negli elaborati grafici allegati.

Nella sala auditorio le superfici a vista saranno in classe 0 di reazione al fuoco o in classe 1 nel limite massimo del 50% della superficie totale. Nello specifico:

- il pavimento della sala sarà in cemento in classe 0

2.3.2 Reazione al fuoco dei materiali

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali devono essere le seguenti:

- negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti



di reazione al fuoco con finitura superficiale in resina (ininfluente in quanto strato di finitura superficiale di spessore non superiore a 0,6 mm)

- le pareti perimetrali saranno in laterizio con intonaco normale di calce e sabbia o calce e cemento, quindi in classe 0 di reazione al fuoco
- alle pareti perimetrali, in corrispondenza della parte alta a filo del soffitto, saranno applicate delle fasce da 2 m di altezza in cartongesso microforato, avente classe 1 di reazione al fuoco
- il controsoffitto a vista sarà in pannelli di cartongesso microforato per funzioni acustiche, avente classe 1 di reazione al fuoco
- le pareti dei locali accessori retrostanti la sala saranno in blocchi di laterizio forato intonacati da ambo i lati
- le velette (finte travi) presenti a soffitto, così come la parete di separazione dietro al palco, di schermatura dei locali retrostanti, saranno in lastre di cartongesso in classe 0 di reazione al fuoco.

Come si evince dalle strutture sopra descritte, tutte le superfici a vista della sala, che comprende i percorsi d'esodo, saranno in classe 0 di reazione al fuoco, con l'eccezione di alcune superfici che saranno in classe 1, computate al di sotto del 50% della superficie totale del locale.

Nella sala auditorio gli eventuali tendaggi per la schermatura delle superfici vetrate saranno del tipo certificato in classe 1 di reazione al fuoco.

Le sedie della sala saranno del tipo imbottito, certificate in classe 1 IM di reazione al fuoco.

Il pavimento del palco sarà in legno, posato in aderenza a massetto cementizio di sottofondo.

Anche per l'atrio d'ingresso le superfici a vista saranno in classe 0 di reazione al fuoco o in classe 1 nel limite massimo del 50% della superficie totale. Nello specifico:

- il pavimento del locale sarà in cemento con finitura in resina in classe 0 di reazione al fuoco
- le pareti perimetrali saranno in laterizio con intonaco normale di calce e sabbia o calce e cemento, quindi in classe 0 di reazione al fuoco
- il controsoffitto a vista sarà in pannelli di cartongesso, avente classe 1 di reazione al fuoco.

Per i restanti locali accessori le superfici esposte saranno comunque in classe 0 di reazione al fuoco, quali i pavimenti in calcestruzzo a vista e le pareti perimetrali in laterizio intonacato, o in classe 1 per il controsoffitto in cartongesso.

Non sono previsti materiali isolanti a vista.

L'isolamento posto nell'intercapedine del controsoffitto, dove previsto, sarà in lana minerale in classe A1 di reazione al fuoco.

L'intero edificio sarà dotato di isolamento termico del tipo a cappotto, realizzato all'esterno delle pareti perimetrali, composto da pannelli di polistirene da 12 cm, rivestiti superficialmente con rasante cementizio e intonachino colorato.

- b) in tutti gli altri ambienti è consentito che i materiali di rivestimento dei pavimenti siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1;
- c) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- d) le poltrone ed i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM;
- e) i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili devono essere di classe non superiore a 2;
- f) i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, sono ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1;
- g) i materiali di rivestimento combustibili, ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere messi in opera in aderenza agli elementi costruttivi o riempiendo con materiale incombustibile eventuali intercapedini. Ferme restando le limitazioni di cui alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista, posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;
- h) i materiali di cui alle lettere precedenti devono essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984 (S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984);
- i) qualora siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza dei locali rispetto a quanto previsto dal presente decreto, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico, può consentirsi l'impiego di materiali di classe 1, 2 e 3 in luogo delle classi 0, 1 e 2 precedentemente indicate, con esclusione dei tendaggi, controsoffitti e materiali di rivestimento posti non in aderenza per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1, nonché delle poltrone e dei mobili imbottiti per i quali è ammessa esclusivamente la classe 1 IM;
- j) è consentita la posa in opera, a parete e a soffitto, di rivestimenti lignei opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'interno 6 marzo 1992 (Gazzetta Ufficiale n. 66 del 19 marzo 1992);
- m) per il palcoscenico e la sala è ammesso il pavimento in legno; negli altri ambienti tale tipo di pavimento può essere consentito purché



	<p>stabilmente aderente a strutture non combustibili o rivestite con materiali di classe 0;</p> <p>n) è consentito l'impiego del legno per i serramenti esterni ed interni;</p> <p>o) i lucernari devono avere vetri retinati oppure essere costruiti in vetrocemento o con materiali combustibili purché di classe 1 di reazione al fuoco;</p> <p>p) i materiali isolanti installati all'interno di intercapedini devono essere incombustibili. E' consentita l'installazione di materiali isolanti combustibili all'interno di intercapedini delimitate da strutture realizzate con materiali incombustibili ed aventi resistenza al fuoco almeno REI 30.</p>
<p>Per la sala in progetto non è prevista la "scena".</p>	<p>2.3.3 Materiale scenico</p> <p>Per la realizzazione degli scenari fissi e mobili (quinte, velari, tendaggi e simili) è ammesso l'impiego di materiali combustibili di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.</p> <p>E' consentito l'impiego di materiali di classe superiore a 2 a condizione che siano previsti effettivi accorgimenti migliorativi delle condizioni globali di sicurezza della scena, quali efficaci sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi e/o impianti di spegnimento automatico.</p> <p>In alternativa la classe di reazione al fuoco può essere attribuita senza l'esecuzione dei metodi di preparazione e manutenzione di cui all'allegato 6 al decreto del Ministro dell'interno 26 giugno 1984, con la produzione della relativa documentazione probante.</p> <p>Di tale circostanza deve essere fatta menzione nel certificato di prova la cui validità è comunque limitata a sei mesi con l'obbligo di non effettuare lavaggi o altre operazioni di manutenzione che possano alterare le caratteristiche di reazione al fuoco.</p> <p>Nei locali con scena di tipo integrato nella sala, i materiali allestiti nell'area scenica devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1.</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Come già trattato in precedenza, nel punto dedicato alla reazione al fuoco, la copertura dei singoli locali rispetterà la reazione al fuoco di cui alla presente norma. I controsoffitti a vista dei locali avranno infatti classe di reazione al fuoco 1 o inferiore.</p>	<p>2.3.4 Materiali di copertura</p> <p>I materiali impiegati nella copertura dei locali devono avere caratteristiche di reazione al fuoco secondo quanto previsto al punto 2.3.2.</p> <p>E' consentito che il materiale dei tendoni dei circhi, teatri tenda e strutture similari sia di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.</p>
	<p>TITOLO III - DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI NELLA SALA</p>
<p>La sala in progetto, nella sua funzione principale di</p>	<p>3.1 DISTRIBUZIONE DEI POSTI A SEDERE</p> <p>Nei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c),</p>



<p>auditorio e sala convegni, si identifica alla lettera d) del comma 1 art.1 DM 19.08.1996.</p> <p>I posti a sedere saranno organizzati in 4 settori, dei quali 2 settori da 65 posti e 2 settori da 66 posti, di tipo fisso.</p> <p>Ciascun settore sarà composto da 6 file da 11 posti a sedere al massimo cadauna.</p> <p>La distanza tra gli schienali delle poltrone di tipo fisso sarà pari a 1,10 m.</p> <p>I singoli settori saranno separati l'uno dall'altro mediante passaggi longitudinali e trasversali di larghezza non inferiore a 1,2 m; lo stesso passaggio libero sarà garantito tra i posti a sedere e le pareti perimetrali.</p> <p>Il numero totale dei posti a sedere della sala sarà pari a 262.</p>	<p>d), g), h), i) posti a sedere, di tipo fisso, devono essere distribuiti in settori con non più di 160 posti, con un massimo di 16 posti per fila e di 10 file.</p> <p>Quando la distanza tra gli schienali delle file è di almeno 1,1 m, i posti a sedere possono essere distribuiti in settori di 300 posti con un massimo di 20 posti per fila e di 15 file.</p> <p>I settori devono essere separati l'uno dall'altro mediante passaggi longitudinali e trasversali di larghezza non inferiore a 1,2 m.</p> <p>Tra i posti a sedere e le pareti della sala deve essere lasciato un passaggio di larghezza non inferiore a 1,2 m.</p> <p>Su conforme parere dell'autorità competente, si può consentire che file al massimo di 4 posti vengano accostate alle pareti laterali della sala.</p> <p>Nei locali con capienza non superiore a 150 posti è consentita una larghezza delle corsie di passaggio non inferiore a 0,9 m.</p> <p>In galleria, tra la balaustra e la prima fila antistante di posti, deve essere lasciato un passaggio di larghezza non inferiore a 0,6 m, misurato a sedile abbassato.</p> <p>L'altezza della balaustra deve essere non inferiore a 1 m.</p> <p>Nei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere e), f), la distribuzione dei posti a sedere, pur realizzata secondo le necessità, non deve in ogni caso costituire impedimenti ed ostacoli all'esodo delle persone in caso di emergenza.</p>
<p>Come anticipato in premessa, la sala in progetto avrà la funzione principale di auditorio, ma potrà in maniera occasionale essere impiegata anche per mostre temporanee o altre manifestazioni di intrattenimento generico, che prevedono la sala completamente libera, identificandosi in tal caso nelle attività di cui alla lettera e) comma 1 art. 1 DM 19.08.1996.</p> <p>Per tale motivo le poltrone dei posti a sedere saranno del tipo fisso, ovvero saldamente ancorate al suolo per rispettare il layout dei posti come da descrizione del punto precedente e da elaborato grafico allegato, ma rimovibili all'occorrenza. Per consentire tale operazione i posti a sedere saranno composti da sedie agganciate tra loro in maniera solidale, ed i posti estremi di ciascuna fila saranno saldamente ancorati al pavimento mediante viti. Tale soluzione consentirà di avere i posti fissi in configurazione sala convegni, ma anche di poter rimuovere tutte le sedie per poter ospitare mostre o altri eventi di intrattenimento per la collettività del paese.</p> <p>Le sedie, di tipo fisso, saranno posizionate con interasse tra gli schienali pari a 1,10 m.</p>	<p>3.2 SISTEMAZIONE DEI POSTI FISSI A SEDERE</p> <p>La distanza tra lo schienale di una fila di posti ed il corrispondente schienale della fila successiva deve essere di almeno di 0,8 m.</p> <p>La larghezza di ciascun posto deve essere almeno di 0,5 m con braccioli e di 0,45 m senza braccioli.</p> <p>Le sedie e le poltrone devono essere saldamente fissate al suolo ed avere sedile del tipo a ribaltamento automatico o per gravità. Quando la distanza tra gli schienali di file successive è di almeno 1,1 m è consentito che il sedile sia del tipo fisso.</p> <p>Sono ammessi sedili mobili esclusivamente nei palchi.</p> <p>Nei locali non provvisti di posti a sedere fissi, può essere concesso l'impiego temporaneo di sedie purché collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila non può contenere più di 10 sedie in gruppi di 10 file, per complessivi 500 posti al chiuso e 1300 posti all'aperto per locale.</p> <p>E' vietato collocare sedili mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi.</p>
<p>Nell'utilizzo della sala in configurazione auditorio, non</p>	<p>3.3 SISTEMAZIONE DEI POSTI IN PIEDI</p> <p>Nessun spettatore può sostare nei passaggi esistenti</p>



<p>sono previsti posti in piedi.</p> <p>L'amministrazione comunale ravvisa comunque l'esigenza di impiegare la futura sala anche per le eventuali recite scolastiche. In tale configurazione si prevede una presenza massima nella sala di 300 persone, così distinte:</p> <ul style="list-style-type: none">- 100 presenze in piedi sul palco (alunni e insegnanti)- 200 presenze in sala disposte nei posti a sedere (limitazione delle persone presenti nei posti a sedere a 200 a dispetto dei 262 posti disponibili).	<p>nella sala.</p> <p>Nei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), g), h), non sono consentiti posti in piedi se non in aree riservate e purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) il numero dei posti in piedi autorizzati sia fissato in ragione di 35 spettatori ogni 10 m² di superficie all'uopo destinata;b) i posti in piedi siano computati agli effetti della larghezza delle uscite;c) le aree siano disposte soltanto posteriormente ai posti a sedere, in modo da lasciare sempre liberi i percorsi di ingresso e di uscita.
	<p><i>TITOLO IV – MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA</i></p>
<p>Come anticipato la configurazione d'uso principale della sala sarà quella di auditorio/sala convegni, identificata alla lettera d) dell'art. 1 comma 1 del DM 19.08.1996.</p> <p>Sulla scorta di quanto sopra l'affollamento massimo della sala è pari a 265 persone, determinato come somma dei posti a sedere in platea pari a 262 oltre a 3 posti per lo spazio dei relatori sul palco.</p> <p>Nella configurazione di massima capienza della sala, ovvero in caso di recita scolastica o similare rappresentazione artistica, con persone anche sul palco, l'affollamento massimo sarà pari a 300 persone, determinato da 100 presenze massimo sul palco e 200 persone a sedere nella sala (limitazione dei posti a sedere a prescindere dalla disponibilità totale di posti presenti). Per quanto sopra, ai fini del dimensionamento delle vie d'esodo si considera un affollamento massimo di 300 persone.</p>	<p>4.1 AFFOLLAMENTO</p> <p>L'affollamento massimo deve essere stabilito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">a) nei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), g), h), pari al numero dei posti a sedere ed in piedi autorizzati, compresi quelli previsti per le persone con ridotte o impedite capacità motorie;b) nei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere e), e f), pari a quanto risulta dal calcolo in base ad una densità di affollamento di:<ul style="list-style-type: none">- 0,7 persone per metro quadrato al chiuso;- 1,2 persone per metro quadrato all'aperto. <p>La densità di affollamento dovrà tenere conto dei vincoli previsti da regolamenti igienico-sanitari.</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Per la capacità di deflusso delle vie d'esodo sarà impiegato il valore di 50 persone/modulo in quanto i locali in oggetto hanno pavimento entro il metro rispetto al piano di riferimento (compreso anche il palco a quota +0.96 m).</p>	<p>4.2 CAPACITÀ DI DEFLUSSO</p> <p>La capacità di deflusso per i locali al chiuso non deve essere superiore ai seguenti valori:</p> <ul style="list-style-type: none">a) 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento;b) 37,5 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m rispetto al piano di riferimento;c) 33 per locali con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di 7,5 m rispetto al piano di riferimento. <p>La capacità di deflusso per i locali all'aperto non deve essere superiore a 250.</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>La sala convegni in progetto sarà provvista di un</p>	<p>4.3 SISTEMA DELLE VIE DI USCITA</p> <p>4.3.1 Generalità</p> <p>Ogni locale deve essere provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di</p>



sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato per far defluire le persone corrispondenti al massimo affollamento previsto, pari a 300 presenze.

In particolare la sala sarà dotata di n.6 uscite di emergenza direttamente attestate sull'esterno, su spazio scoperto.

Nella sala saranno previsti corridoi, percorsi e passaggi di larghezza utile non inferiore a 1,20 m e altezza libera sempre superiore a 2,0 m.

Per lo sfollamento delle persone eventualmente presenti sul palco, sono state previste due scale, tra loro contrapposte, aventi ciascuna larghezza utile pari a 1,20 m, pedata pari a 30 cm e alzata pari a 18 cm, sufficienti per far defluire le 100 persone previste in tale zona come limite massimo.

Le uscite dalla sala risultano distribuite con criterio di uniformità e simmetria; esse infatti si trovano lungo i due lati lunghi della sala, posizionate in corrispondenza dei corridoi di uscita ricavati tra i settori dei posti a sedere, per agevolare il deflusso.

I percorsi d'esodo interni alla sala saranno tutti su pavimento piano privo di pendenze, fatti salvi i soli due percorsi d'esodo per lo sfollamento del palco, che come detto sono contraddistinti da una scala opportunamente dimensionata secondo i criteri di cui al punto a margine.

Le vie d'uscita saranno mantenute libere da ogni impedimento per il regolare deflusso delle persone.

Il guardaroba sarà ricavato in apposito locale in fondo alla sala, accessibile sia dal corridoio comunicante con l'ingresso principale dell'edificio, sia direttamente dalla sala convegni.

deflusso sopra stabilite, che, attraverso percorsi indipendenti, adduca in luogo sicuro all'esterno.

I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

L'altezza dei percorsi deve essere, in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La larghezza utile dei percorsi deve essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non vanno considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed i corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm.

Nei passaggi interni alla sala, qualora sia necessario realizzare gradini per superare dislivelli, gli stessi debbono avere pedate ed alzate di dimensioni rispettivamente non inferiori a 30 cm (pedata) e non superiori a 18 cm (alzata), ed essere segnalati con appositi dispositivi luminosi.

Le uscite dalla sala devono essere distribuite con criteri di uniformità e di simmetria rispetto all'asse longitudinale della stessa. Qualora ciò risulti impossibile, deve provvedersi ad assicurare lo sfollamento dai vari settori con opportuno studio del movimento del pubblico in uscita e con conseguente dimensionamento dei corridoi di disimpegno interni.

La pendenza di corridoi e passaggi non può essere superiore al 12%. Le rampe ubicate lungo le vie di uscita, a servizio di aree ove è prevista la presenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie, non possono avere pendenza superiore all'8%.

Quando il pavimento inclinato immette in una scala, la pendenza deve interrompersi almeno ad una distanza dalla scala di 1,2 m.

I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non devono avere superfici sdrucciolevoli. Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie devono essere tenute sgombre da neve e ghiaccio e se del caso adeguatamente protette.

Superfici vetrate e specchi non devono essere installati se possono trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.

Le vie di uscita devono essere tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Gli eventuali guardaroba non possono essere previsti nelle scale o nelle loro immediate vicinanze, ed, in ogni caso, devono essere ubicati in modo tale che il loro utilizzo da parte degli spettatori, non costituisca ostacolo alla normale circolazione ed al deflusso del pubblico.

4.3.2 Numero delle uscite

La sala in progetto sarà dotata di n.6 uscite di sicurezza, che adducono direttamente all'esterno (luogo sicuro). Le sei uscite sono suddivise equamente sui due lati lunghi della sala e quindi in posizioni

Il numero delle uscite, che dal locale adducono in luogo sicuro all'esterno, deve essere non inferiore a tre. Dette uscite vanno ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte.



ragionevolmente contrapposte.

Nella determinazione del numero di uscite non è stata computata la porta di ingresso alla sala.

Per il locale ingresso, sarà presente un'uscita di emergenza verso l'esterno, coincidente con una delle due porte di accesso all'edificio.

Le porte delle uscite di emergenza saranno apribili nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi antipanico a barra orizzontale conformi alla norma UNI EN 1125.

Per i locali di capienza non superiore a 150 persone possono essere previste due sole uscite.

Le uscite devono essere dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

Nella determinazione del numero delle uscite possono essere computati i vani di ingresso purché dotati di porte apribili nel verso dell'esodo.

Nei complessi multisala, ogni sala deve essere provvista di un proprio sistema indipendente di vie di uscita. E' consentito che gli ingressi alle singole sale dall'atrio comune vengano computati nella determinazione del numero delle uscite purché siano protetti con porte resistenti al fuoco di caratteristiche almeno REI 30, con apertura nel verso dell'esodo e dotate di dispositivo di autochiusura.

Le sei uscite di emergenza della sala convegni avranno tutte larghezza utile di passaggio superiore a 1,20 m e quindi tutte da due moduli di uscita.

Il locale ingresso, di dimensioni modeste, e per sua destinazione d'uso contraddistinto da un affollamento ridotto e comunque limitato nel tempo, avrà una sola uscita di larghezza utile superiore a 1,80 m, quindi pari a 3 moduli.

4.3.3 Larghezza delle vie di uscita

La larghezza di ogni singola via di uscita deve essere multipla del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a due moduli (1,2 m).

La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli di uscita, è determinata dal rapporto tra l'affollamento previsto al piano e la capacità di deflusso relativa.

Per i locali che occupano più di due piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono su luogo sicuro all'aperto, viene calcolata sommando gli affollamenti previsti su due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

Per i locali con capienza non superiore a 150 persone è ammesso che le uscite abbiano larghezza inferiore a 1,2 m, con un minimo di 0,9 m, purché conteggiate come un modulo.

I percorsi d'esodo, per l'uscita dalla sala fino a luogo sicuro esterno, avranno lunghezza massima pari a 11 m.

I due percorsi d'esodo per la zona del palco, destinati al raggiungimento di luogo sicuro esterno, avranno lunghezza massima pari a 15 m.

Detta lunghezza massima è stata determinata in accordo alle modalità di cui al punto 4.3.4 del decreto, ovvero in linea diretta, non considerando la presenza dei posti a sedere, a partire dal punto di riferimento che garantisce l'intera copertura della sala ai fini dell'esodo, ovvero che forma un angolo maggiore di 45° tra i singoli percorsi d'esodo. Solamente per l'esodo del palco è stato considerato il percorso necessario per passare attraverso le scale a servizio del palco, necessarie per il raggiungimento delle uscite di emergenza.

4.3.4 Lunghezza delle vie di uscita

Per i locali al chiuso, la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro, o scala di sicurezza esterna rispondente ai requisiti di cui al punto 4.5.4, non deve essere superiore a 50 m, oppure 70 m se in presenza di efficaci impianti di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione automatica degli incendi.

Per i locali distribuiti su più piani fuori terra, qualora per le caratteristiche planovolumetriche degli stessi, non sia possibile il rispetto delle lunghezze sopra riportate, sono consentiti percorsi di uscita di maggior lunghezza alle seguenti condizioni:

- 1) i locali devono essere ubicati in edifici con non più di quattro piani fuori terra;
- 2) le scale che fanno parte del sistema di vie di esodo, devono essere di tipo protetto con caratteristiche di resistenza al fuoco conformi a quanto previsto al punto 2.3.1, e devono immettere direttamente su luogo sicuro all'esterno;
- 3) la lunghezza del percorso al piano per raggiungere la più vicina scala protetta non deve essere superiore a 40 m.

I percorsi interni alla sala, fino alle uscite dalla stessa,



	<p>vanno calcolati in linea diretta, non considerando la presenza di arredi, tavoli e posti a sedere, a partire da punti di riferimento che garantiscano l'intera copertura della sala ai fini dell'esodo, nel rispetto dei seguenti criteri:</p> <p>a) da ciascuno dei predetti punti devono essere garantiti percorsi alternativi; si considerano tali quelli che, a partire da ciascun punto di riferimento, formano un angolo maggiore di 45°;</p> <p>b) qualora la condizione di cui alla precedente lettera a) non sia rispettata, la lunghezza del percorso, misurata fino al punto dove c'è disponibilità di percorso alternativo, deve essere limitata a 15 m.</p> <p>A titolo esemplificativo, si riporta, nelle tavole allegate, l'individuazione di tali punti relativamente a sale servite da uscite distribuite con criteri di uniformità e simmetria.</p> <p>Quando un percorso di esodo, a servizio di un'area riservata a persone con limitate o ridotte capacità motorie, ha una lunghezza fino al luogo sicuro superiore a 30 m e comprende una o più rampe di scale, deve essere attrezzato con spazi calmi.</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Le porte previste sulle vie d'uscita si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta; saranno tutte del tipo a due battenti e la larghezza di passaggio dichiarata negli elaborati grafici sarà pari alla dimensione utile di passaggio, al netto quindi del telaio, dei maniglioni antipanico e di ogni altra sporgenza presente.</p> <p>Le porte di uscita saranno di costruzione robusta, ovvero con telaio in alluminio e vetro camera di sicurezza, apribili nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi antipanico a barra orizzontale conformi alla norma UNI EN 1125.</p>	<p>4.4 PORTE</p> <p>Le porte situate sulle vie di uscita devono aprirsi nel verso dell'esodo a semplice spinta. Esse vanno previste a uno o due battenti. I battenti delle porte, quando sono aperti, non devono ostruire passaggi, corridoi e pianerottoli.</p> <p>Le porte che danno sulle scale non devono aprirsi direttamente sulle rampe, ma sul pianerottolo senza ridurne la larghezza.</p> <p>I serramenti delle porte di uscita devono essere provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.</p> <p>Le porte devono essere di costruzione robusta.</p> <p>Le superfici trasparenti delle porte devono essere costituite da materiali di sicurezza.</p>
<p>Non sono previste scale a servizio dell'edificio in oggetto.</p>	<p>4.5 SCALE</p> <p>4.5.1 Generalità</p> <p>Le scale devono avere strutture resistenti al fuoco in relazione a quanto previsto al punto 2.3.1.</p>
<p>Come detto non sono previste scale a servizio dell'edificio in oggetto.</p> <p>Le uniche scale presenti sono quelle per l'accesso e l'esodo del palco. Dette scale saranno entrambe da 5 gradini, aventi pedate da 30 cm e alzate da 18 cm e larghezza utile di 1,20 m.</p>	<p>4.5.2 Gradini, rampe, pianerottoli</p> <p>I gradini devono essere a pianta rettangolare, avere pedate ed alzate di dimensioni costanti, rispettivamente non inferiore a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata).</p> <p>Sono ammessi gradini a pianta trapezoidale, purché la pedata sia di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno.</p> <p>Le rampe delle scale devono avere non meno di tre e</p>



	<p>non più di quindici gradini. Le rampe devono avere larghezza non inferiore a 1,2 m.</p> <p>I pianerottoli devono avere la stessa larghezza delle rampe.</p> <p>Nessuna sporgenza deve esistere nelle pareti delle scale per un'altezza di 2 m dal piano di calpestio.</p> <p>I corrimano lungo le pareti non devono sporgere più di 8 cm e le loro estremità devono essere arrotondate verso il basso o rientrare, con raccordo, verso le pareti stesse.</p> <p>Le scale di larghezza superiore a 3 m devono essere dotate di corrimano centrale.</p> <p>Qualora le scale siano aperte su uno o entrambi i lati, devono avere ringhiere o balaustre alte almeno 1 m, atte a sopportare le sollecitazioni derivanti da un rapido deflusso del pubblico in situazioni di emergenza o di panico.</p>
<p>Non sono previsti vani scala. Articolo non pertinente per il progetto in esame.</p>	<p><i>4.5.3 Ventilazione</i></p> <p>I vani scala devono essere provvisti superiormente di aperture di aerazione con superficie non inferiore a 1 m², con sistema di apertura degli infissi comandato automaticamente da rivelatori di incendio o manualmente in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata.</p>
<p>L'edificio mono piano, non avrà scale di sicurezza esterne.</p>	<p><i>4.5.4 Scale di sicurezza esterne</i></p> <p>Quando sia prevista la realizzazione di scale di sicurezza esterne, le stesse devono essere realizzate secondo i criteri sotto riportati:</p> <ul style="list-style-type: none">a) possono essere utilizzate in edifici aventi altezza antincendio non superiore a 24 m;b) devono essere realizzate con materiali di classe 0 di reazione al fuoco;c) la parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere, per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5 m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI 60. <p>In alternativa la scala esterna deve distaccarsi di 2,5 m dalle pareti dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali, a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a quanto sopra indicato.</p>
<p>Non sono previsti ascensori e scale mobili. Articolo non pertinente per il progetto in esame.</p>	<p><i>4.6 ASCENSORI – SCALE MOBILI</i></p> <p>Gli ascensori e i montacarichi devono rispettare le disposizioni antincendio previste al punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno 16 maggio 1987, n. 246 (Gazzetta Ufficiale n. 148 del 27 giugno 1987).</p> <p>Gli ascensori e i montacarichi non devono essere utilizzati in caso d'incendio ad eccezione degli ascensori antincendio.</p> <p>Negli edifici di altezza antincendio superiore a 24 m, deve essere previsto almeno un ascensore antincendio da realizzarsi secondo quanto disposto al punto 6.8 del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile</p>



	<p>1994 (Gazzetta Ufficiale n. 116 del 20 maggio 1994). Le eventuali scale mobili non vanno computate ai fini del dimensionamento delle vie di uscita. Occorre prevedere un sistema automatico che comandi il blocco delle scale mobili nonché il riporto al piano di uscita degli ascensori in caso di incendio.</p>
Titolo non pertinente.	<p><i>TITOLO V – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA</i> [...OMISSIS...]</p>
Titolo non pertinente.	<p><i>TITOLO VI – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE CABINE DI PROIEZIONE</i> [...OMISSIS...]</p>
Titolo non pertinente.	<p><i>TITOLO VII – CIRCHI, PARCHI DI DIVERTIMENTO E SPETTACOLI VIAGGIANTI</i> [...OMISSIS...]</p>
Titolo non pertinente.	<p><i>TITOLO VIII – TEATRI TENDA E STRUTTURE SIMILARI</i> [...OMISSIS...]</p>
Titolo non pertinente.	<p><i>TITOLO IX – LUOGHI E SPAZI ALL’APERTO</i> [...OMISSIS...]</p>
<p>Come detto la sala in progetto avrà una destinazione polifunzionale. La destinazione principale sarà di auditorio / sala convegni (lettera d) art.1 comma 1 DM 19.08.1996), ma occasionalmente potrà essere utilizzata per mostre e/o esposizioni, per recite scolastiche o altre manifestazioni di trattenimento a servizio della collettività (lettera e) art.1 comma 1 DM 19.08.1996). Quanto sopra enunciato e quanto di seguito descritto, dimostra comunque l’osservanza delle prescrizioni di prevenzioni incendi della regola tecnica applicabile nel caso di entrambe le configurazioni di utilizzo della sala.</p>	<p><i>TITOLO X – LOCALI MULTIUSO</i> Le disposizioni del presente decreto si applicano anche ai locali multiuso, fatto salvo quanto previsto da specifiche norme di prevenzione incendi. Nel caso di utilizzo di impianti sportivi per lo svolgimento occasionale di intrattenimenti e spettacoli, si applicano le norme previste per i suddetti impianti quando vengano utilizzati per manifestazioni occasionali a carattere non sportivo.</p>
<p>La sala avrà capienza massima pari a 300 persone, per cui saranno rispettate le prescrizioni per locali con capienza superiore alle 100 persone.</p>	<p><i>TITOLO XI – LOCALI DI TRATTENIMENTO CON CAPIENZA NON SUPERIORE A 100 PERSONE</i> [...OMISSIS...]</p>
	<p><i>TITOLO XII – AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO</i></p>
<p>Nell’edificio in progetto non sono previsti depositi ne autorimesse, ma solamente impianti tecnologici che</p>	<p><i>12.1 CLASSIFICAZIONE</i> Le aree e gli impianti a rischio specifico sono così classificati:</p>



<p>rappresentano aree e impianti a rischio specifico.</p>	<ul style="list-style-type: none">- depositi;- impianti tecnologici;- autorimesse.
<p>Nell'edificio in oggetto non sono previsti depositi o magazzini.</p>	<p>12.2 DEPOSITI</p> <p>Si intendono depositi o magazzini gli ambienti destinati alla conservazione di materiali occorrenti all'esercizio dei locali ed ai servizi amministrativi.</p> <p>I depositi, ove previsti, annessi ai locali di cui alle presenti norme, con esclusione di quelli già trattati ai punti 5.1, 5.2.6.2, 7.4 e 8.3, devono essere realizzati con strutture portanti e separanti di resistenza al fuoco almeno REI 60.</p> <p>Essi devono essere aerati direttamente dall'esterno mediante aperture di superficie non inferiore a 1/40 di quella in pianta; devono avere accesso dall'esterno e possono comunicare con gli altri ambienti dei locali a mezzo di porte resistenti al fuoco almeno REI 60, munite di dispositivo di autochiusura.</p>
<p>Il riscaldamento invernale dei locali dell'edificio in progetto sarà realizzato a mezzo di impianti ibridi alimentati da pompa di calore elettrica aria/acqua o aria/aria abbinati a caldaie a condensazione a gas metano di rete del tipo a camera stagna. In particolare saranno realizzati due impianti distinti, uno per il volume della sala polivalente ed uno per il corpo ingresso, servizi igienici e locali accessori.</p> <p>Entrambe le caldaie saranno poste in locali tecnici dedicati e tra loro distinti, ed avranno ciascuna potenza termica del focolare < 35 kW.</p> <p>L'impianto termico e la rete del gas a servizio dei due impianti rispetteranno le norme di sicurezza vigenti, con particolare riferimento al DM 37/2008 e alla UNI 7129/2015.</p>	<p>12.3 IMPIANTI TECNOLOGICI</p> <p>12.3.1 Impianti di produzione calore</p> <p>Gli impianti di produzione di calore funzionanti a combustibile solido, liquido e gassoso dovranno essere realizzati nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi.</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Per il corpo di ingresso, i servizi igienici e i locali accessori della sala auditorio, saranno utilizzati ventilconvettori a parete o radiatori in acciaio, alimentati ad acqua calda prodotta alternativamente da pompa di calore aria/acqua elettrica installata all'esterno sulla copertura piana del corpo ingresso, o da caldaia pensile a condensazione a camera stagna a gas metano di rete, installata in apposito locale tecnico.</p> <p>La climatizzazione estiva di tali locali è affidata ai ventilconvettori in ambiente alimentati nel periodo estivo con acqua refrigerata prodotta dalla pompa di calore mediante inversione del ciclo frigorifero.</p> <p>Solamente nei servizi igienici e nei locali accessori ciechi sono previsti sistemi di estrazione dell'aria a</p>	<p>12.3.2 Impianti di condizionamento e ventilazione</p> <p>Gli impianti di condizionamento e ventilazione devono essere progettati e realizzati nell'osservanza dei seguenti criteri:</p> <p>A) Impianti centralizzati</p> <p>Le unità di trattamento dell'aria e i gruppi frigoriferi non possono essere installati nei locali ove sono ubicati impianti di produzione calore.</p> <p>I gruppi frigoriferi devono essere installati in appositi locali, realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60, aventi accesso direttamente dall'esterno o tramite disimpegno aerato di analoghe caratteristiche, munito di porte REI 60 dotate di dispositivo di autochiusura.</p> <p>L'aerazione nei locali dove sono installati i gruppi frigoriferi non deve essere inferiore a quella indicata</p>



mezzo di cassonetti di ventilazione centrifughi del tipo monofase installati uno nel controsoffitto e uno a vista all'interno di un locale tecnico a servizio della struttura. Detti sistemi saranno destinati alla sola estrazione dell'aria ambiente.

Per la climatizzazione della sala polivalente sarà installato un condizionatore autonomo a pompa di calore aria/aria tipo roof-top, previsto all'esterno, sulla copertura piana più bassa dell'edificio. L'impianto della sala sarà quindi del tipo a tutt'aria, alimentato dall'unità roof-top in grado di realizzare il controllo della temperatura interna in estate e in inverno mediante batteria di scambio ad espansione diretta, collegata al circuito frigorifero a pompa di calore previsto nella medesima unità in apposita sezione. La generazione dell'energia termica e frigorifera, sarà quindi realizzata mediante apposita sezione a pompa di calore aria/aria compresa nel roof-top, funzionante con gas refrigerante ecologico R410A, e dotata di due compressori ermetici tipo scroll. L'unità roof-top, a servizio della sala, sarà poi dotata di sezione di trattamento dell'aria per la filtrazione, il riscaldamento o il raffrescamento e deumidificazione dell'aria e per il ricambio dell'aria ambiente. Il roof-top, completo di sistema di termoregolazione evoluto, provvederà infatti, oltre al controllo della temperatura ambiente, anche al ricambio dell'aria in funzione della sonda di qualità dell'aria posta sulla ripresa dell'aria ambiente.

Nel funzionamento a regime l'unità roof-top tratterà una portata d'aria complessiva di 11.000 m³/h dei quali 6.000 m³/h saranno di aria esterna.

La distribuzione dell'aria in ambiente avverrà a mezzo di canalizzazioni in lamiera di acciaio zincata a sezione circolare o rettangolare, installate parte a vista e parte in controsoffitto o in cavedi appositamente realizzati.

Per la mandata dell'aria in ambiente saranno utilizzati canali circolari in lamiera di acciaio microforata posati a vista a soffitto. Per la ripresa sarà realizzata una rete di canalizzazioni in lamiera zincata parte a vista a sezione circolare e parte a sezione quadrata in apposite strutture di contenimento, per il collegamento delle griglie in alluminio installate in ambiente a parete.

Tutte le condotte saranno quindi in classe 0 di reazione al fuoco. Lo stesso vale per le canalizzazioni da utilizzare per gli impianti di estrazione aria dei servizi igienici e dei locali ciechi in fondo alla sala.

Non essendo presenti compartimenti antincendio non sono previste serrante tagliafuoco.

Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte verrà sigillato con materiale di classe 0, senza ostacolare le dilatazioni delle stesse.

All'esterno dell'edificio, in prossimità dell'ingresso, sarà installato un pulsante manuale per l'arresto dei ventilatori in caso di incendio.

Nonostante l'unità roof-top in progetto sia a servizio della sola sala auditorio, e quindi di un solo compartimento, a vantaggio della sicurezza saranno installati all'interno dei canali di mandata e ripresa principali appositi rivelatori di fumo per l'arresto dei ventilatori e la segnalazione automatica dell'incendio mediante apposita centrale.

dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non inferiore a 1/20 della superficie in pianta del locale.

Nei gruppi frigoriferi devono essere utilizzati come fluidi frigoriferi prodotti non infiammabili e non tossici. I gruppi refrigeratori che utilizzano soluzioni acquose di ammoniacale possono essere installati solo all'esterno dei fabbricati o in locali aventi caratteristiche analoghe a quelli delle centrali termiche alimentate a gas.

Le centrali frigorifere destinate a contenere gruppi termorefrigeratori ad assorbimento a fiamma diretta devono rispettare le disposizioni di prevenzione incendi in vigore per gli impianti di produzione calore, riferiti al tipo di combustibile impiegato.

Non è consentito utilizzare aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse e comunque da spazi a rischio specifico.

B) Condotte

Le condotte devono essere realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; le tubazioni flessibili di raccordo devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

Le condotte non devono attraversare:

- luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
- vani scala e vani ascensore;
- locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

L'attraversamento dei soprarichiamati locali può tuttavia essere ammesso se le condotte sono racchiuse in strutture resistenti al fuoco di classe almeno pari a quella del vano attraversato.

Qualora le condotte attraversino strutture che delimitano i compartimenti, nelle condotte deve essere installata, in corrispondenza degli attraversamenti, almeno una serranda avente resistenza al fuoco pari a quella della struttura che attraversano, azionata automaticamente e direttamente da rivelatori di fumo.

Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale di classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

C) Dispositivi di controllo

Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.

Inoltre, gli impianti a ricircolo d'aria, a servizio di più compartimenti, devono essere muniti, all'interno delle condotte, di rivelatori di fumo che comandino automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi.

L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve consentire la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

D) Impianti localizzati

E' consentito il condizionamento dell'aria a mezzo di



<p>L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, sopra descritti, non consentirà la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.</p> <p>L'impianto a pompa di calore presente nell'unità roof-top, sebbene posto all'esterno funzionerà con gas refrigerante R410 che non risulta infiammabile.</p>	<p>armadi condizionatori, purché il fluido refrigerante non sia infiammabile né tossico. E' comunque escluso l'impiego di apparecchiature a fiamma libera.</p>
<p>Nell'edificio in oggetto non sono previste autorimesse.</p>	<p>12.3 AUTORIMESSE</p> <p>I locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), possono essere attigui, sottostanti e sovrastanti alle autorimesse, nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi.</p>
	<p>TITOLO XIII – IMPIANTI ELETTRICI</p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>In particolare gli impianti elettrici saranno progettati e realizzati in conformità nelle vigenti normative in materia di sicurezza degli impianti.</p> <p>In accordo a quanto prescritto dall'art. 5 comma 2 nel decreto n°37 del 22 Gennaio 2008, il progetto per l'installazione, trasformazione e ampliamento, delle opere in oggetto, sarà redatto da professionista iscritto agli albi professionali secondo le specifiche competenze tecniche richieste poiché trattasi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Lettera c) immobile adibito ad attività produttive, al commercio, al terziario e ad altri usi, quando le utenze sono alimentate a tensione superiore a 1000 V, inclusa la parte in bassa tensione, o quando le utenze sono alimentate in bassa tensione aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o qualora la superficie superi i 200 mq.- Lettera d) impianti elettrici ad unità immobiliari provviste, anche solo parzialmente, di ambienti soggetti a normativa specifica del CEI, in caso di locali adibiti ad uso medico o per i quali sussista pericolo di esplosione o a maggior rischio d'incendio, nonché per gli impianti di protezione da scariche atmosferiche in edifici di volume superiore a 200m³.- Lettera e) impianti di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), relativi agli impianti elettronici in genere quando consistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;- Lettera h) impianti inseriti in un'attività soggetto al rilascio del certificato prevenzione incendi e, comunque, quando gli idranti sono in numero pari o superiore a 4 o gli apparecchi di rilevamento sono in numero pari o superiore a 10. <p>In particolare gli impianti elettrici osserveranno i seguenti requisiti generali di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none">- I componenti elettrici non dovranno costituire causa primaria di incendio o di esplosione, e non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi- le persone presenti non potranno entrare in contatto con elementi in tensione dell'impianto- i cavi, le attrezzature, gli impianti non dovranno determinare situazioni di pericolo e/o intralcio per	<p>13.1 GENERALITÀ</p> <p>Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186, (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968).</p> <p>In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:</p> <ul style="list-style-type: none">- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono. <p>I seguenti sistemi di utenza devono disporre di impianti di sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none">a) illuminazione;b) allarme;c) rivelazione;d) impianti di estinzione degli incendi;e) ascensori antincendio. <p>La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successivi regolamenti di applicazione.</p>



<p>le vie di esodo o per eventuali interventi di soccorso;</p> <ul style="list-style-type: none">- gli impianti saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema- gli impianti disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette, e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono- sarà previsto un dispositivo di manovra (pulsante di sgancio) che in caso di pericolo sia in grado di mettere fuori servizio l'interno impianto elettrico- nel sistema di vie di uscita non saranno installati cavi o attrezzature che costituiscano ostacolo al deflusso delle persone	
<p>Quando in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>L'impianto di illuminazione di sicurezza, oltre ad essere conforme al D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, sarà realizzato secondo le indicazioni contenute nella norma UNI 1838 e sarà regolarmente controllato e mantenuto. L'impianto di illuminazione di sicurezza garantirà un livello di illuminazione minimo di 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e di 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.</p> <p>L'illuminazione di sicurezza avrà le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">- sarà indipendente da qualsiasi altro impianto elettrico dell'attività;- l'illuminazione di sicurezza sostituirà automaticamente ed immediatamente l'illuminazione normale quando questa venga a mancare, e sarà in grado di funzionare per almeno 60 minuti;- sarà assicurato un livello di illuminamento tale da consentire un ordinato sfollamento fino alla pubblica via, o fino a spazi all'aperto di adeguate dimensioni;- tale livello di illuminamento minimo sarà comunque non inferiore a 5 lux ad 1 metro di altezza in corrispondenza delle scale e delle porte, e non inferiore a 2 lux in ogni altro ambiente al quale abbia accesso il pubblico;- saranno previsti apparecchi di segnalazione per la segnalazione delle vie di esodo.	<p>13.2 IMPIANTI ELETTRICI DI SICUREZZA</p> <p>L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ($\leq 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media (≤ 15 s) per ascensori antincendio e impianti idrici antincendio.</p> <p>Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.</p> <p>L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- rivelazione e allarme: 30 minuti;- illuminazione di sicurezza: 1 ora;- ascensori antincendio: 1 ora;- impianti idrici antincendio: 1 ora. <p>L'installazione dei gruppi elettrogeni deve essere conforme alle regole tecniche vigenti.</p> <p>L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.</p> <p>Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.</p>
<p>Quando in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>I quadri elettrici saranno ubicati in apposito vano ricavato nel disimpegno posto dietro alla reception.</p> <p>All'esterno dell'edificio sarà installato un pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica, in posizione facilmente accessibile, ben visibile e segnalata.</p>	<p>13.3 QUADRI ELETTRICI GENERALI</p> <p>Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.</p>



	TITOLO XIV – SISTEMI DI ALLARME
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Sarà previsto internamente alla sala in oggetto sistema di evacuazione EVAC per segnalazione allarme. Il sistema entrerà in funzione per dare una segnalazione vocale e le istruzioni preimpostate per un corretto sfollamento e deflusso delle persone presenti all'interno della sala polivalente.</p>	<p>I locali devono essere muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.</p>
	TITOLO XV – MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI
	15.1 GENERALITÀ
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p>	<p>Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.</p>
	15.2 ESTINTORI
<p>I locali saranno dotati di estintori portatili da kg.6 aventi capacità estinguente 34A-144BC.</p> <p>Detti estintori saranno distribuiti in modo uniforme nei singoli locali, privilegiando le pareti adiacenti gli accessi, in posizione facilmente accessibile e visibile, completi di apposito cartello segnalatore.</p> <p>Nella sala principale saranno installati n.4 estintori pari a circa un estintore ogni 100 m². Sarà poi installato un estintore nell'ingresso e uno per ciascun locale tecnico.</p> <p>L'ubicazione e la distribuzione degli estintori portatili è specificata negli allegati grafici progettuali.</p>	<p>Tutti i locali devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili.</p> <p>Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:</p> <ul style="list-style-type: none">- in prossimità degli accessi;- in vicinanza di aree di maggior pericolo. <p>Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di uno ogni 200 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano, fatto salvo quanto specificamente previsto in altri punti del presente allegato.</p> <p>Gli estintori portatili dovranno avere capacità estinguente non inferiore a 13A, 89B, C; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico devono essere previsti estintori di tipo idoneo.</p>
	15.3 IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO
	15.3.1 Naspi
<p>La sala in esame nella sua plurifunzionalità può essere identificata alla lettera d) o e) dell'art.1 comma 1 del DM 19.08.1996.</p> <p>L'affollamento massimo nella configurazione più gravosa, sarà pari a 300 persone, per cui non sono richiesti impianti idrici antincendio.</p>	<p>Devono essere installati almeno naspi DN 20 nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), con capienza non superiore a 150 persone;- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), d), e), f), con capienza superiore a 300 persone e non superiore a 600 persone. <p>Ogni naspo deve essere corredato da una tubazione semirigida lunga 20 m, realizzata a regola d'arte.</p> <p>Il numero e la posizione dei naspi devono essere prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta.</p> <p>I naspi possono essere collegati alla normale rete</p>



	<p>idrica, purché questa sia in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i due naspi in condizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.</p> <p>L'alimentazione deve assicurare un'autonomia non inferiore a 60 min.</p> <p>Qualora la rete idrica non sia in grado di assicurare quanto sopra prescritto, deve essere predisposta un'alimentazione di riserva, capace di fornire le medesime prestazioni.</p>
Articolo non applicabile.	<p><i>15.3.2 Idranti DN 45</i></p> <p>Devono essere installati impianti idrici antincendio con idranti nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none">- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), con capienza superiore a 150 persone;- locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettere b), d), e), f), con capienza superiore a 600 persone. <p>Gli impianti devono essere costituiti da una rete di tubazioni preferibilmente ad anello, con montanti disposti nelle gabbie delle scale o comunque in posizione protetta; dai montanti devono essere derivati gli idranti DN 45.</p> <p>Devono essere soddisfatte le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">a) al bocchello della lancia dell'idrante posizionato nelle condizioni più sfavorevoli di altimetria e distanza deve essere assicurata una portata non inferiore a 120 l/min ed una pressione residua di almeno 2 bar;b) il numero e la posizione degli idranti devono essere prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta, con un minimo di due idranti;c) l'impianto idraulico deve essere dimensionato in relazione al contemporaneo funzionamento del seguente numero di idranti:<ul style="list-style-type: none">- n. 2 idranti per locali di superficie complessiva fino a 5000 m²;- n. 4 idranti per locali di superficie complessiva fino a 10.000 m²;- n. 6 idranti per locali di superficie complessiva superiore a 10.000 m²;d) gli idranti devono essere ubicati in posizioni utili all'accessibilità ed all'operatività in caso d'incendio;e) l'impianto deve essere tenuto costantemente in pressione;f) le tubazioni di alimentazione e quelle costituenti la rete devono essere protette dal gelo, dagli urti e dal fuoco.
Articolo non applicabile.	<p><i>15.3.3 Attacchi per il collegamento con le autopompe VV.F.</i></p> <p>Devono prevedersi attacchi di mandata DN 70 per il</p>



	<p>collegamento con le autopompe V.V.F., nel seguente numero:</p> <ul style="list-style-type: none">- n. 1 al piede di ogni colonna montante, nel caso di edifici con oltre tre piani fuori terra;- n. 1 negli altri casi. <p>Detti attacchi devono essere predisposti in punti ben visibili e facilmente accessibili ai mezzi di soccorso.</p>
Articolo non applicabile.	<p><i>15.3.4 Impianto idrico esterno</i></p> <p>In prossimità dei locali, di cui all'art. 1, comma 1, lettera a), di capienza superiore a 1000 spettatori, e di tutti gli altri locali elencati all'art. 1, comma 1, di capienza superiore a 2000 spettatori, deve essere installato all'esterno, in posizione facilmente accessibile ed opportunamente segnalata, almeno un idrante DN 70, da utilizzare per il rifornimento dei mezzi dei Vigili del Fuoco. Tale idrante deve assicurare una portata non inferiore a 460 l/min per almeno 60 min, con una pressione residua non inferiore a 3 bar.</p>
Articolo non applicabile.	<p><i>15.3.5 Alimentazione normale</i></p> <p>Qualora l'acquedotto pubblico non garantisca con continuità, nelle 24 ore, le prestazioni richieste, deve essere realizzata una riserva idrica alimentata dall'acquedotto e/o altre fonti, di capacità tale da assicurare un'autonomia di funzionamento dell'impianto, nell'ipotesi di cui ai precedenti punti 15.3.2 e 15.3.4, per un tempo di almeno 60 minuti.</p> <p>Il gruppo di pompaggio di alimentazione della rete antincendio deve essere, in tal caso, costituito da elettropompa provvista di alimentazione elettrica di riserva, alimentata con gruppo elettrogeno ad azionamento automatico; in alternativa a quest'ultimo può essere installata una motopompa di riserva ad avviamento automatico.</p>
Articolo non applicabile.	<p><i>15.3.6 Alimentazione ad alta affidabilità</i></p> <p>Per i teatri di capienza superiore a 2000 spettatori, l'alimentazione della rete antincendio deve essere del tipo ad alta affidabilità.</p> <p>Affinché un'alimentazione sia considerata ad alta affidabilità può essere realizzata in uno dei seguenti modi:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riserva virtualmente inesauribile;- due serbatoi o vasche di accumulo, la cui capacità singola sia pari a quella minima richiesta dall'impianto, dotati di riscalzo;- due tronchi di acquedotto che non interferiscano fra loro nell'erogazione, non siano alimentati dalla stessa sorgente, salvo che virtualmente inesauribile. <p>Tale alimentazione deve essere collegata alla rete antincendio tramite due gruppi di pompaggio, composti da una o più pompe, ciascuno dei quali in grado di assicurare le prestazioni richieste secondo una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none">- una elettropompa e una motopompa, una di riserva all'altra;



	<ul style="list-style-type: none">- due elettropompe, ciascuna con portata pari alla metà del fabbisogno ed una motopompa di riserva avente portata pari al fabbisogno totale;- due motopompe, una di riserva all'altra;- due elettropompe, una di riserva all'altra, con alimentazioni elettriche indipendenti. Ciascuna pompa deve avviarsi automaticamente.
Articolo non applicabile.	<p><i>15.4 Impianto di spegnimento automatico a pioggia (IMPIANTO SPRINKLER)</i></p> <p>Oltre che nei casi previsti ai punti precedenti, deve essere installato un impianto di spegnimento automatico a pioggia (impianto sprinkler) a protezione degli ambienti con carico d'incendio superiore a 50 kg/m² di legna standard.</p> <p>Gli impianti idrici ed i relativi erogatori devono essere realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9489, 9490 e 9491.</p>
	<p><i>TITOLO XVI – IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI</i></p>
<p>Come si evince dal calcolo del carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d}$, determinato in accordo al DM 09.03.2007 e allegato alla presente, il valore per l'intervento in oggetto è pari a 315 MJ/m², equivalente a 18,02 kg/m² di legna standard.</p> <p>Per tale motivo l'impianto di rivelazione e segnalazione automatica antincendio sarà limitata alle sole canalizzazioni dell'aria dell'impianto di climatizzazione della sala principale e ai locali tecnici.</p> <p>L'impianto sarà progettato e realizzato secondo la specifica norma UNI 9795.</p>	<p>Oltre che nei casi previsti ai punti precedenti, deve essere installato un impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi a protezione degli ambienti con carico d'incendio superiore a 30 kg/m² di legna standard.</p> <p>Gli impianti devono essere realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9795.</p>
	<p><i>TITOLO XVII – SEGNALETICA DI SICUREZZA</i></p>
<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>La cartellonistica di sicurezza indicherà:</p> <ul style="list-style-type: none">- le porte delle uscite di sicurezza;- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi- il divieto di fumare- l'indicazione dei locali tecnici e il divieto di accesso ai non addetti- le valvole di intercettazione del gas esterne all'edificio. <p>Sulle porte delle uscite di sicurezza sarà installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed alimentata in emergenza.</p>	<p>Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 524 (Gazzetta Ufficiale n. 218 del 10 agosto 1982) nonché le prescrizioni di cui alla direttiva 92/58/CEE del 24 giugno 1992.</p> <p>In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.</p> <p>In particolare la cartellonistica deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none">- le porte delle uscite di sicurezza;- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi. <p>Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.</p>



<i>TITOLO XVIII – GESTIONE DELLA SICUREZZA</i>	
<p>L'esercizio dell'attività in progetto avverrà nel rispetto delle disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine, relativamente alla gestione della sicurezza.</p>	<p>18.1 GENERALITÀ</p> <p>Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.
<p>I numeri dei servizi di soccorso saranno indicati nei piani e planimetrie di emergenza e saranno debitamente segnalati al personale appositamente formato per la gestione dell'emergenza.</p> <p>L'avvento e la diffusione dei telefoni cellulari consente una facilitazione per le chiamate di soccorso.</p>	<p>18.2 CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO</p> <p>I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica.</p> <p>La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.</p>
<p>Il titolare dell'attività si occuperà dell'informazione e formazione di tutto il personale addetto alla struttura in progetto sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.</p> <p>Lo stesso titolare dell'attività provvederà alla formazione del personale addetto alla lotta antincendio, in accordo alle disposizioni di cui al DM 10.03.98 e al D.Lgs. 81/08, al fine della gestione delle emergenze.</p>	<p>18.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.</p> <p>Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.</p>



<p>Quanto in progetto OSSERVERÀ le disposizioni di prevenzione incendi enunciate a margine.</p> <p>Nell'ingresso e nella sala riservata al pubblico sarà collocata in vista la planimetria dell'edificio, recante la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite.</p> <p>Nel locale ingresso sarà affissa a parete una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante l'ubicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle vie di uscita;- dei mezzi e degli impianti di estinzione;- del dispositivo di arresto dell'impianto di ventilazione;- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.	<p>18.4 ISTRUZIONI DI SICUREZZA</p> <p>Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.</p> <p>Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.</p> <p>All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);- dei mezzi e degli impianti di estinzione;- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.
<p>Il titolare dell'attività provvederà alla stesura del piano di sicurezza antincendio, redatto secondo le specifiche indicate a margine.</p>	<p>18.5 PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO</p> <p>Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- i controlli;- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;- gli interventi manutentivi;- l'informazione e l'addestramento al personale;- le istruzioni per il pubblico;- le procedure da attuare in caso di incendio.
<p>Il responsabile dell'attività, o altra persona da lui incaricata, provvederà alla compilazione e alla tenuta del registro dei controlli antincendio, nonché alla registrazione dei controlli e degli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none">- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;- attrezzature ed impianti di spegnimento;- impianti elettrici di sicurezza;- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco. <p>Sul registro sarà registrato l'addestramento antincendio fornito al personale addetto.</p> <p>Il registro sarà tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.</p>	<p>18.6 REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO</p> <p>Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, è tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:</p> <ul style="list-style-type: none">- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;- attrezzature ed impianti di spegnimento;- sistema di evacuazione fumi e calore;- impianti elettrici di sicurezza;- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco. <p>Inoltre deve essere oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.</p> <p>Tale registro deve essere tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.</p>
	<p>TITOLO XIX - ADEGUAMENTO DEI LOCALI</p>



	<i>ESISTENTI</i>
Trattasi di nuova attività. Articolo non pertinente.	<p>I locali esistenti, di cui all'art. 5, devono essere adeguati alle disposizioni dell'allegato entro tre anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, relativamente ai seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">- impianti elettrici;- impianti tecnologici;- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi. <p>Le disposizioni riguardanti la gestione della sicurezza, di cui al titolo XVIII, devono essere attuate contestualmente all'entrata in vigore della presente decreto, con l'esclusione del piano di sicurezza antincendio e del registro della sicurezza antincendio che devono essere predisposti entro un anno, fatto salvo, in ogni caso, quanto disposto dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, di recepimento della direttiva 89/391/CEE e successive modifiche ed integrazioni.</p>



8 - CONCLUSIONI

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente istanza, si assume la totale osservanza delle norme in vigore.

Al termine dei lavori sarà presentata al Comando Provinciale VV.F. di Mantova la Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 4 di cui al D.P.R. 151/11.

Si precisa, infine, che qualora fossero apportate modifiche ai lavori, sistemazioni e limiti indicati nella presente progettazione, tali da pregiudicare le condizioni di sicurezza descritte, sarà richiesto un nuovo parere di competenza.

9 - ALLEGATO PROGETTUALI

Alla presente relazione tecnica, al fine di illustrare l'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, e nel rispetto delle vigenti normative in materia di presentazione dei procedimenti di prevenzione incendi, si allegano i seguenti elaborati grafici progettuali:

- **Calcolo del carico d'incendio specifico di progetto q_f, d**
- **Tavola 1.EP:** PLANIMETRIA GENERALE
UBICAZIONE ATTIVITÀ SOGGETTE A PREVENZIONE INCENDI
ACCESSI ALL'AREA E VIABILITÀ INTERNA
Distanze di sicurezza esterne
- **Tavola 2.EP:** PIANTA EDIFICIO
DESTINAZIONE D'USO LOCALI E LAYOUT
DIMENSIONI CARATTERISTICHE EDIFICIO
STRUTTURE EDILI CON CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO
DISPOSIZIONE POSTI A SEDERE
- **Tavola 3.EP:** PROSPETTI E SEZIONI EDIFICIO
STRUTTURE EDILI CON CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO
ALTEZZE EDIFICIO
POSIZIONAMENTO USCITE DI SICUREZZA
- **Tavola 4.EP:** USCITE DI SICUREZZA E PERCORSI D'ESODO
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
PULSANTI DI SEGNALAZIONE MANUALE INCENDIO
IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE INCENDI
IMPIANTO DI SEGNALAZIONE ACUSTICA D'ALLARME
- **Tavola 5.EP:** IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE LOCALI
IMPIANTO DI VENTILAZIONE
ESTINTORI
RETE ADDUZIONE GAS METANO



10 - RIFERIMENTO TECNICO

Il riferimento tecnico della presente relazione è da intrattenersi con:

Marangon per. ind. Simone

STUDIO TECNICO DELTA T

Via Don F. Ceretti, 6/1

41037 - Mirandola (MO)

e-mail: *simone@studiodeltat.it* – *simone.marangon@pec.eppi.it*

Tel. – Fax: 0535.27753

Iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla legge 7 dicembre 1984, n. 818 con n. MO02102P00293

Mirandola, giugno 2018

Il Tecnico

Il Richiedente

CALCOLO CARICO D'INCENDIO SPECIFICO DI PROGETTO qfd - D.M. 09.03.2007

ZONA/COMPARTIMENTO:

SALA POLIVALENTE DRASSO PARK

$\delta q1$ è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione alla dimensione del compartimento

Superficie in pianta lorda del compartimento (m ²)	$\delta q1$	Valore assunto per il presente progetto	$\delta q1$	1,20
A < 500	1,00	Area utile ai fini del calcolo	m ²	502
500 ≤ A < 1000	1,20			
1000 ≤ A < 2500	1,40			
2500 ≤ A < 5000	1,60			
5000 ≤ A < 10000	1,80			
A ≥ 10000	2,00			

$\delta q2$ è il fattore che tiene conto del rischio di incendio in relazione al tipo di attività svolta nel compartimento

Classi di rischio	Descrizione	$\delta q2$
I	Aree che presentano un basso rischio di incendio in termini di probabilità di innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza	0,80
II	Aree che presentano un moderato rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione di un incendio e possibilità di controllo dell'incendio stesso da parte delle squadre di emergenza	1,00
III	Aree che presentano un alto rischio di incendio in termini di probabilità d'innesco, velocità di propagazione delle fiamme e possibilità di controllo dell'incendio da parte delle squadre di emergenza	1,20

Valore assunto per il presente progetto

0,80

δn è il fattore che tiene conto delle differenti misure di protezione

0,9000

sistemi automatici di estinzione		Sistemi di evacuazione automatica di fumo e calore	Sistemi automatici di rivelazione, segnalazione e allarme incendio	Squadra aziendale dedicata alla lotta antincendio	rete idrica antincendio		Percorsi protetti di accesso	Accessibilità ai mezzi di soccorso VVF
ad acqua	altro				interna	interna ed esterna		
$\delta n1$	$\delta n2$	$\delta n3$	$\delta n4$	$\delta n5$	$\delta n6$	$\delta n7$	$\delta n8$	$\delta n9$
0,60	0,80	0,90	0,85	0,90	0,90	0,80	0,90	0,90
Misure di protezione considerate nel presente progetto								
							X	

Calcolo del valore nominale del carico d'incendio q_f

Valutazione statistica del carico d'incendio q_f secondo comma 2 punto 2 Allegato DM 09.03.2007

Valore nominale del carico d'incendio q_f

(frattile 80% per TEATRI/CINEMA - lett. circolare Prot. N. P414/4122 sott.55)

365 MJ/m²

Calcolo d'incendio specifico di progetto

Carico d'incendio specifico q_f	365 MJ/m ²
δq_1	1,20
δq_2	0,80
δn	0,9000

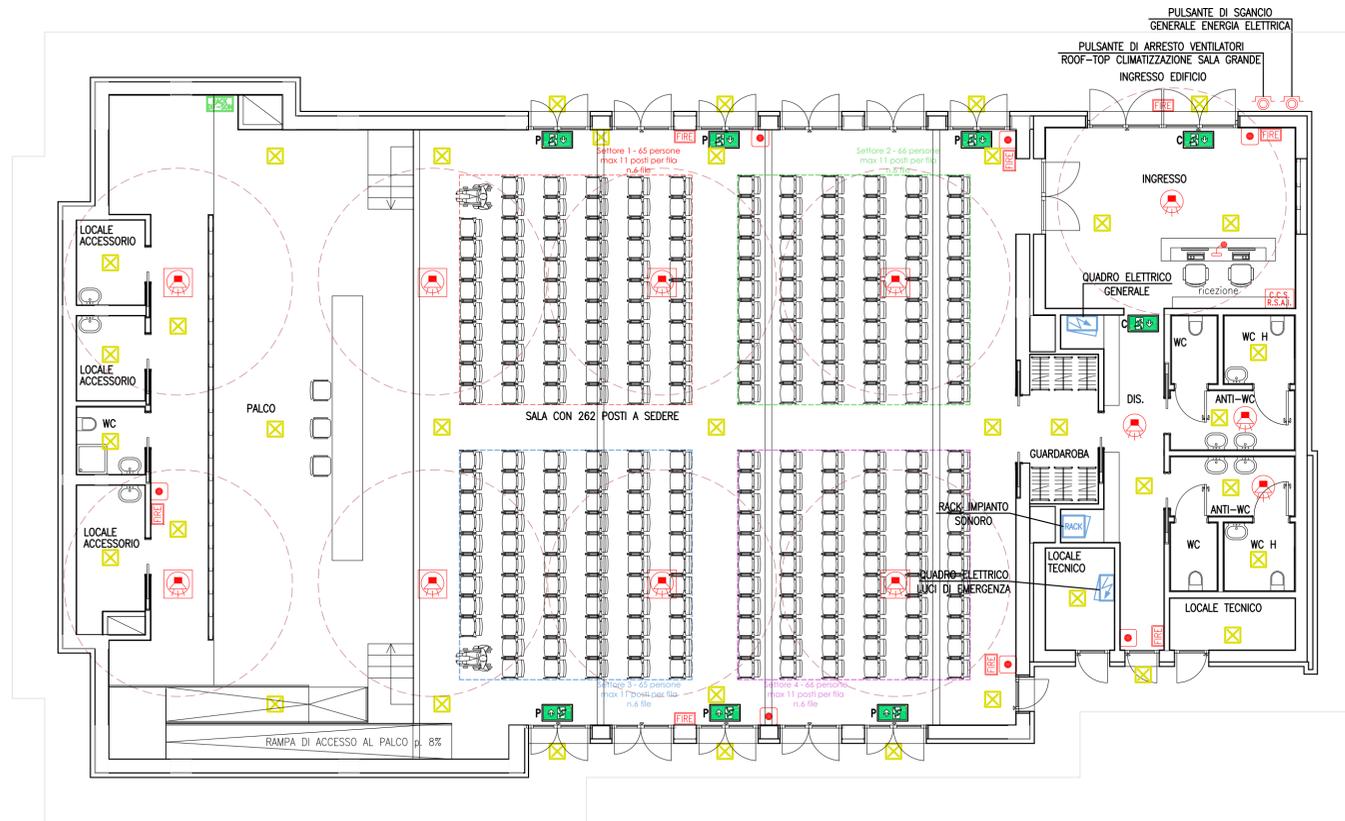
Carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d}$ **315** MJ/m²

Classe di resistenza al fuoco della struttura necessaria **30**

Classe di resistenza al fuoco del compartimento **60** VERIFICA **POSTIVA**

LEGENDA SIMBOLI

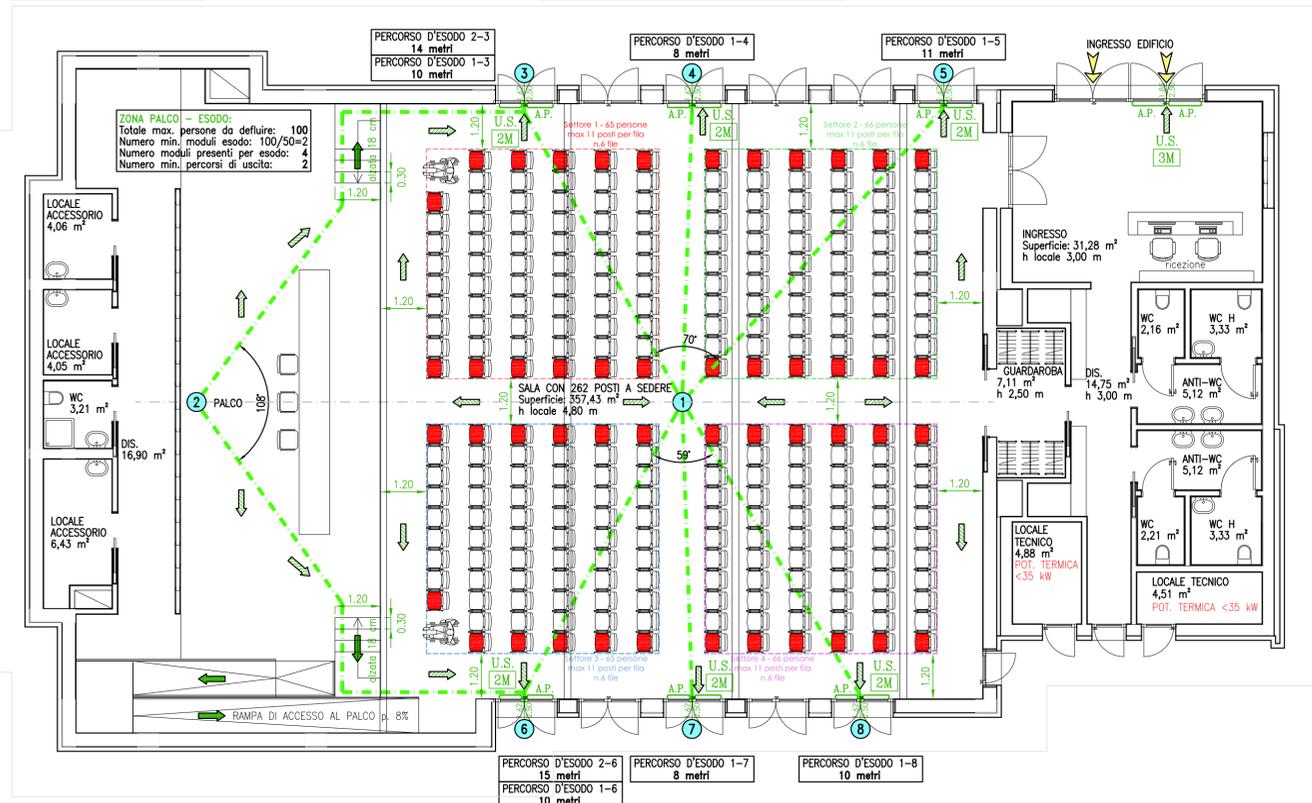
	LUCE DI EMERGENZA AUTONOMA O INTEGRATA NEL CORPO ILLUMINANTE		RIVELATORE DI CALORE A SOGLIA
	LAMPADA DI SEGNALE MONOFACCIALE PER INSTALLAZIONE A PARETE		RIVELATORE OTTICO DI FUMO
	LAMPADA DI SEGNALE MONOFACCIALE PER INSTALLAZIONE A CONTROSOFFITTO		RIVELATORE OTTICO DI FUMO NEL CONTROSOFFITTO CON RIPETITORE OTTICO A VISTA
	CENTRALE DI CONTROLLO E SEGNALE IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALE ALLARME INCENDIO		DIFFUSORE DA INCASSO A SOFFITTO PER SEGNALE ALLARME INCENDIO - SISTEMA EVAC
	PULSANTE AVVISATORE MANUALE ALLARME		DIFFUSORE UNIVERSALE DA PARETE O SOFFITTO PER SEGNALE ALLARME INCENDIO - SISTEMA EVAC
	PULSANTE DI SGANCIO		CONSOLE MICROFONICA, CERTIFICATA EN54-16, TASTO INVIO MESSAGGIO EMERGENZA E TASTO ATTIVAZIONE CHIAMATA, PROVISTA DI AUTOAGNOSCI E DI SEGNALE DELLO STATO DELL'INTERO SISTEMA AUDIO
	SIRENA/LAMPEGGIANTE PER SEGNALE OTTICO-ACUSTICA ALLARME INCENDIO		PERCORSO DI USCITA VERSO L'ALTO
	RIVELATORI OTTICI LINEARI DI FUMO A BARRIERA CON TRASMETTITORE E RICEVITORE		PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	ELETTROMAGNETE PER PORTA TAGLIAFUOCO		PERCORSO DI USCITA VERSO IL BASSO



PIANO TERRA

SALA POLIVALENTE
AFFOLLAMENTO:
 Ipotesi 1: Posti a sedere=262+3= 265
 Ipotesi 2: Posti in piedi sul palco 100
 Posti a sedere limitati a 200
 Affollamento max sala: 300
DIMENSIONAMENTO VIE D'ESODO:
 Totale persone da defluire: 300
 Numero min. moduli uscita: 300/50=6
 Numero moduli uscita presenti: 12
 Numero min. uscite: 6
 Numero uscite presenti: 6

LEGENDA POSTI A SEDERE FISSI PER SALA CONVEGNI CON POSSIBILITÀ DI RIMOZIONE PER MANIFESTAZIONI OCCASIONALI DI TRATTENIMENTO IN GENERE
 SEDA IMBOTTITA - CLASSE DI REAZIONE AL FUOCO 1M
 SEDA FISSATA A PAVIMENTO
 SEDA IMBOTTITA - CLASSE DI REAZIONE AL FUOCO 1M
 SEDA SISTEMA DI ANCORAGGIO AL POSTO LATERALE



PIANO TERRA

COMUNE DI PORTO MANTOVANO
 PROVINCIA DI MANTOVA

AREA DRASSO PARK
 PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI
 VALUTAZIONE PROGETTO
 ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

4.EP

Oggetto della tavola:

- USCITE DI SICUREZZA E PERCORSI D'ESODO
- ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA
- PULSANTE DI SEGNALE MANUALE INCENDIO
- IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE INCENDI
- IMPIANTO DI SEGNALE ACUSTICA D'ALLARME

Data: Giugno 2018

Agg.: -

Scala: 1:100

SPAZIO RISERVATO U.T.

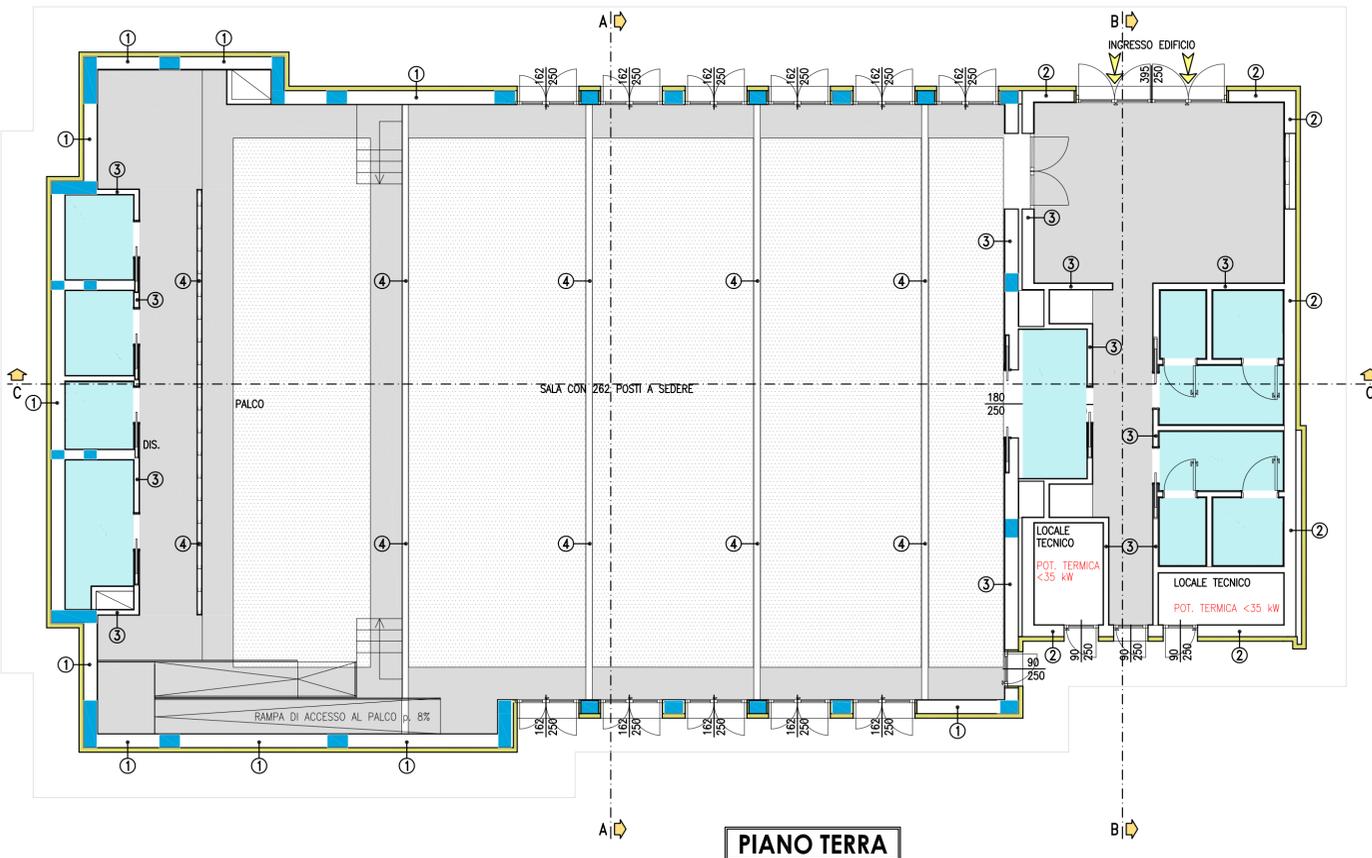
RICHIEDENTE:
 COMUNE DI PORTO MANTOVANO
 Strada Statale Cisa, n.112
 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)

Od'A PROGETTAZIONE GENERALE

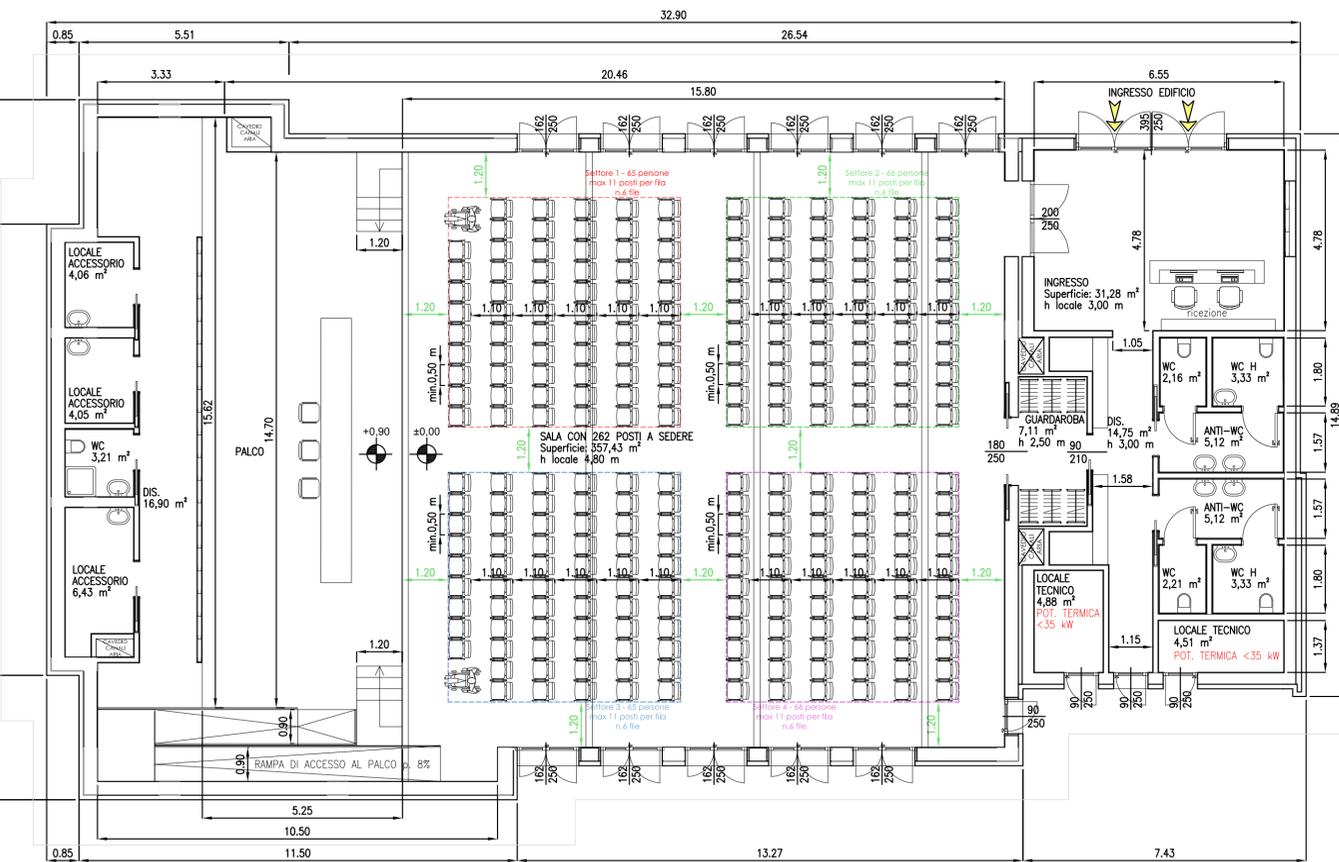
OFFICINA d' ARCHITETTURA
 Studio Associato
 via di Mezzo, 48 - 41037 Mirandola (MO)
 Tel.: 0535/411779 - Fax.: 0535/060407
 E-mail: odararchitettura@gmail.com
 web: www.odararchitettura.it

PROGETTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE INCENDI:
STUDIO TECNICO
 Via Don Felice Ceretti, n.6/1
 41037 - MIRANDOLA (MO)
 Tel. e Fax 0535 27753
 e-mail info@studiotecnico.it

Edificio:
NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE
 Viale Papa Giovanni XXIII
 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)



PIANO TERRA



PIANO TERRA

DESCRIZIONE ATTIVITÀ		
CLASSIFICAZIONE SECONDO DPR 151/2011 E DM 07/08/2012		
ATTIVITÀ PRINCIPALE:		
N. 65	SOTTOCLASSE: 2	CATEGORIA: C
Locali di spettacolo e trattamento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m²		
ULTERIORI ATTIVITÀ:		
N. -	SOTTOCLASSE: -	CATEGORIA: -
DATI PRINCIPALI DELL'ATTIVITÀ:		
Attività regolata da specifiche disposizioni antincendi		
Normativa di riferimento: D.M. 19 agosto 1996		
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo		
Classificazione: AUDITORI E SALE CONVEGNO LOCALI DESTINATI A TRATTENIMENTO VARIO		
Ubicazione: EDIFICIO ISOLATO		
Sup. complessiva lorda: 575,78 m²		
Altezza max edificio: 6,60 m		
Classe di resistenza al fuoco richiesta: 30		

STRUTTURE EDILI			
RIF.	DESCRIZIONE	CLASSE REAZ. AL FUOCO	CLASSE R/REI
	TRAVE O PILASTRO IN C.A. DI VARIE SEZIONI CON INTONACO NORMALE ALL'INTRADOSSO	A1	R 60
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO LISCIO POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATATA	A2-s1,d0	
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO FORATE SULL'INTERA SUPERFICIE POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATATA	A2-s1,d0	
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO LISCIO POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATATA	A1	
	ISOLAMENTO ESTERNO DELL'EDIFICIO DEL TIPO A CAPPOTTO CON PANNELLI IN POLISTIRENE DA 12 cm INCOLLATI E TASSELLATI ALLA PARETE		
①	PARETE ESTERNA DI TAMPONAMENTO IN LATERIZIO ALVEOLATO DA 35cm CON INTONACO NORMALE ALL'INTERNO E ISOLAMENTO A CAPPOTTO ALL'ESTERNO	A1	
②	PARETE ESTERNA PORTANTE IN LATERIZIO ALVEOLATO ARMATO DA 30 cm CON INTONACO NORMALE ALL'INTERNO E ISOLAMENTO A CAPPOTTO ALL'ESTERNO	A1	R 60
③	PARETI INTERNE IN LATERIZIO FORATO O ALVEOLATO DI VARIO SPESSORE FINITE A VISTA CON INTONACO NORMALE	A1	
④	PARETE DI SEPARAZIONE O VELETTA A SOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO POSATE SU APPOSITA STRUTTURA IN LAMIERA ZINCATATA	A1	
⑤	PAVIMENTAZIONE IN CEMENTO CON FINITURA SUPERFICIALE IN RESINA	A1	
⑥	PACCHETTO DI COPERTURA SOPRA AL CONTROSOFFITTO COMPOSTO DA LASTRE PIANE PREFABBRICATE IN C.A.P. DA 8 cm CON SOVRASTANTE TRAVE CENTRALE A DOPIA FONDEZZA PER IL SUPPORTO DEI PANNELLI DI COPERTURA TIPO SANDWICH IN LAMIERA GRECCATA CON POLIURETANO INTERPOSTO DA 12 cm SOPRA ALLA LASTRA PIANA IN C.A.P. MATERASSINO IN LANA DI VETRO IMBUSTATA DA 10 cm	A1	R 60
⑦	SOLAIO DI COPERTURA PIANO IN LASTRE PREDALLES 5+20+5 CON SOVRASTANTE BARRIERA AL VAPORE, PACCHETTO ISOLANTE IN POLISTIRENE DA 20 cm E IMPERMEABILIZZAZIONE CON GUAINA BITUMINOSA RIFLETTENTE	A1	R 60



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

AREA DRASSO PARK
 PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI

VALUTAZIONE PROGETTO
 ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

Oggetto della tavola:

2.EP

- PIANTA EDIFICIO
- DESTINAZIONE D'USO LOCALI E LAYOUT
- DIMENSIONI CARATTERISTICHE EDIFICIO
- STRUTTURE EDILI CON CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO
- DISPOSIZIONE POSTI A SEDERE

Data:	Giugno 2018	SPAZIO RISERVATO U.T.
Agg.:	-	
Scala:	1:100	

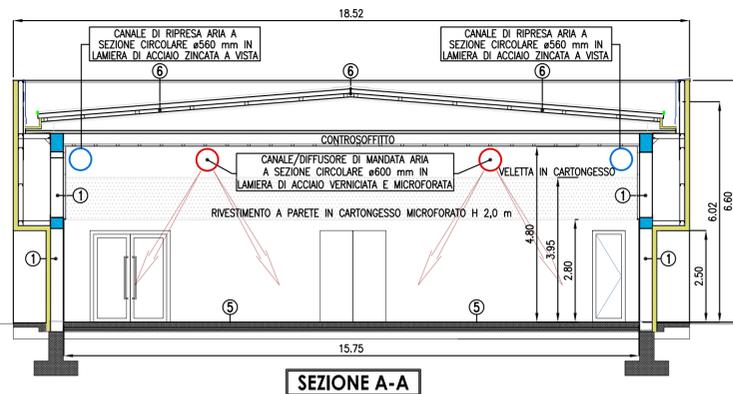
RICHIEDENTE:
COMUNE DI PORTO MANTOVANO
 Strada Statale Cisa, n.112
 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)

Od'A
 STUDIO ASSOCIATO

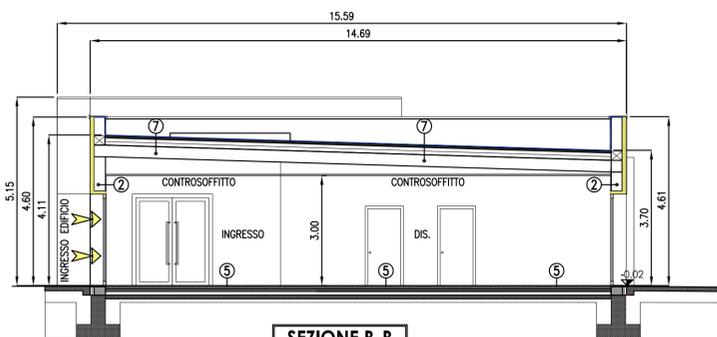
PROGETTAZIONE GENERALE
 OFFICINA d' ARCHITETTURA
 Studio Associato
 via di Mezzo, 48 - 41037 Mirandola (MO)
 Tel.: 0535/411779 - Fax.: 0535/060407
 E-mail: odarchitet@libero.it
 web: www.odarchitet.it

PROGETTAZIONE OPERE DI
 PREVENZIONE INCENDI:
STUDIO TECNICO
 Via Don Felice Ceretti, n.6/1
 41037 - MIRANDOLA (MO)
 Tel. e Fax 0535 27753
 e-mail info@studiodte.it

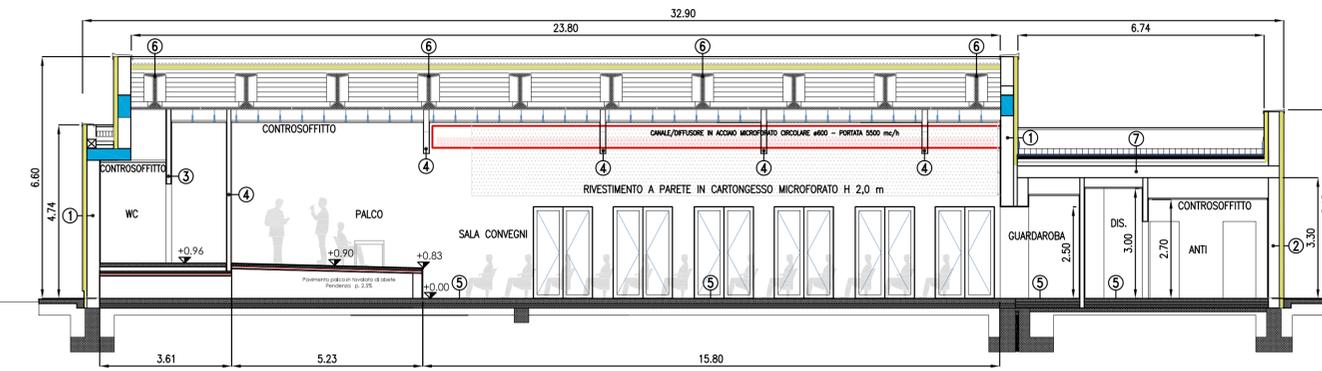
Edificio:
NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE
 Viale Papa Giovanni XXIII
 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)



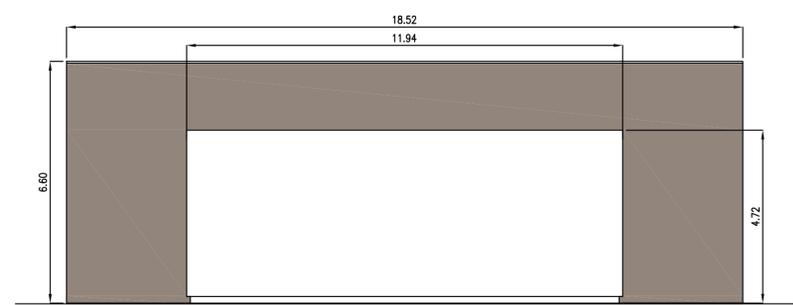
SEZIONE A-A



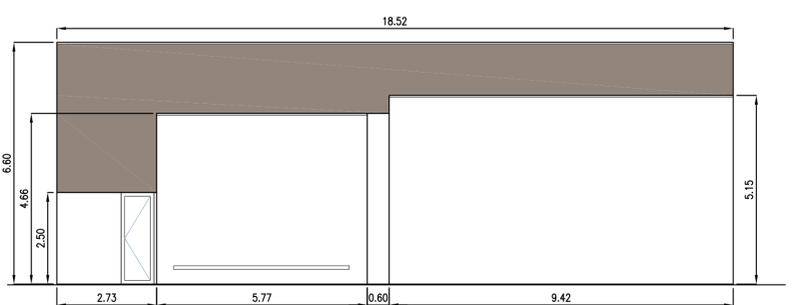
SEZIONE B-B



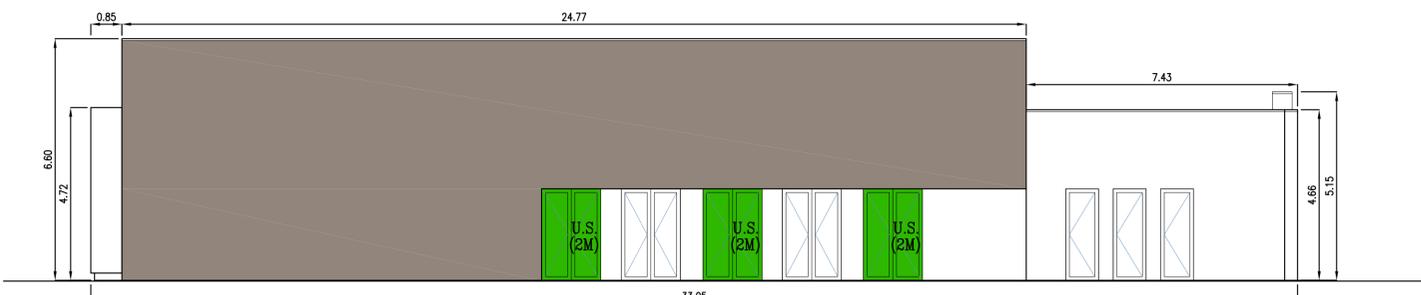
SEZIONE C-C



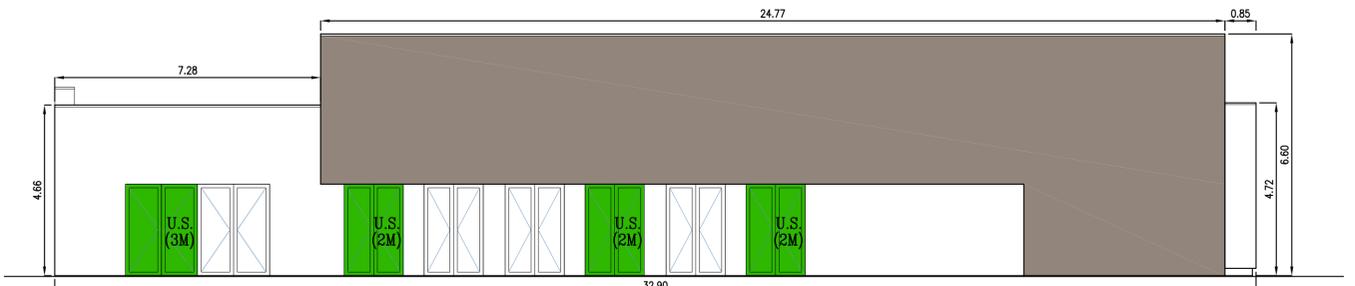
PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO SUD-EST



PROSPETTO SUD-OVEST



PROSPETTO NORD-EST

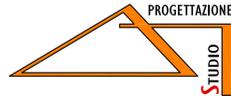
STRUTTURE EDILI			
RIF.	DESCRIZIONE	CLASSE REAZ. AL FUOCO	CLASSE R/REI
	TRAVE O PILASTRO IN C.A. DI VARIE SEZIONI CON INTONACO NORMALE ALL'INTRADOSSO	A1	R 60
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO LISCIO POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATA	A2-s1,d0	
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO FORATE SULL'INTERA SUPERFICIE POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATA	A2-s1,d0	
	CONTROSOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO LISCIO POSATE SU STRUTTURA METALLICA IN LAMIERA ZINCATA	A1	
	ISOLAMENTO ESTERNO DELL'EDIFICIO DEL TIPO A CAPPOTTO CON PANNELLI IN POLISTIRENE DA 12 cm INCOLLATI E TASSELLATI ALLA PARETE		
①	PARETE ESTERNA DI TAMPONAMENTO IN LATERIZIO ALVEOLATO DA 35cm CON INTONACO NORMALE ALL'INTERNO E ISOLAMENTO A CAPPOTTO ALL'ESTERNO	A1	
②	PARETE ESTERNA PORTANTE IN LATERIZIO ALVEOLATO ARMATO DA 30 cm CON INTONACO NORMALE ALL'INTERNO E ISOLAMENTO A CAPPOTTO ALL'ESTERNO	A1	R 60
③	PARETI INTERNE IN LATERIZIO FORATO O ALVEOLATO DI VARIO SPESSORE FINITE A VISTA CON INTONACO NORMALE	A1	
④	PARETE DI SEPARAZIONE O VELETTA A SOFFITTO IN LASTRE DI CARTONGESSO POSATE SU APPOSITA STRUTTURA IN LAMIERA ZINCATA	A1	
⑤	PAVIMENTAZIONE IN CEMENTO CON FINITURA SUPERFICIALE IN RESINA	A1	
⑥	PACCHETTO DI COPERTURA SOPRA AL CONTROSOFFITTO COMPOSTO DA LASTRE PIANE PREFABBRICATE IN C.A.P. DA 8 cm CON SOVRASTANTE TRAVE CENTRALE A DOPPIA PENDENZA, PER IL SUPPORTO DEI PANNELLI DI COPERTURA TIPO SANDWICH IN LAMIERA GRECCATA CON POLIURETANO INTERPOSTO DA 12 cm SOPRA ALLA LASTRA PIANA IN C.A.P. MATERASSINO IN LANA DI VETRO IMBUSTATA DA 10 cm	A1	R 60
⑦	SOLAIO DI COPERTURA PIANO IN LASTRE PREDALLES 5+20+5 CON SOVRASTANTE BARRIERA AL VAPORE, PACCHETTO ISOLANTE IN POLISTIRENE DA 20 cm E IMPERMEABILIZZAZIONE CON GUAINA BITUMINOSA RIFLETTENTE	A1	R 60



COMUNE DI PORTO MANTOVANO
PROVINCIA DI MANTOVA

AREA DRASSO PARK
PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI SALA POLIVALENTE

PREVENZIONE INCENDI
VALUTAZIONE PROGETTO
ai sensi dell'art. 3 DPR 01/08/2011 n. 151

3.EP	Oggetto della tavola:	
	<ul style="list-style-type: none"> • PROSPETTI E SEZIONI EDIFICIO • STRUTTURE EDILI CON CLASSE DI RESISTENZA AL FUOCO • ALTEZZE EDIFICIO • POSIZIONAMENTO USCITE DI SICUREZZA 	
	Data: Giugno 2018	SPAZIO RISERVATO U.T.
Agg.: -		
Scala: 1:100		
<p>RICHIEDENTE: COMUNE DI PORTO MANTOVANO <small>Strada Statale, C.da. n.112 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)</small></p>		
 <p>PROGETTAZIONE GENERALE</p> <p>OFFICINA d' ARCHITETTURA Studio Associato <small>Via di Mezzo, 68 - 41037 Mirandola (MO) Tel.: 0535/611779 - Fax.: 0535/060407 E-mail: odaarchitettilt@gmail.com web: www.odaarchitettilt.it</small></p>	<p>PROGETTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE INCENDI:</p>  <p>PROGETTAZIONE IMPIANTI TERMOTECNICI <small>Via Don Felice Ceretti, n.41/1 41037 - MIRANDOLA (MO) Tel. e Fax 0535 27753 e-mail info@studiodelfrat.it</small></p>	
<p>Edificio: NUOVA SALA POLIVALENTE AD USO AUDITORIO E TRATTENIMENTO IN GENERE Viale Papa Giovanni XXIII 46047 - PORTO MANTOVANO (MN)</p>		



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

SETTORE TECNICO

LAVORI PUBBLICI - ECOLOGIA - ATTIVITA' SPORTIVE

OGGETTO: AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE 1° STRALCIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: C34H15001490009

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere ***FAVOREVOLE*** in merito alla regolarità tecnica.

Note:

Lì, 02/08/2018

LA RESPONSABILE DI SETTORE

MOFFA ROSANNA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Area Servizi Finanziari Settore Ragioneria – Finanze – Bilancio

OGGETTO: AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE 1° STRALCIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: C34H15001490009

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere ***FAVOREVOLE*** in merito alla regolarità contabile.

Note: Cap. 2316471000 “Sala polivalente Drasso” € 995.000,00 – Prenotazione di impegno di spesa n. 1354/2018 Esercizio finanziario 2018 - finanziato con avanzo di amministrazione 2017 - spazi finanziari acquisiti a seguito DM n. 20970 del 9.02.2018 di cui al “Patto di Solidarietà Nazionale Verticale” ai sensi dei commi 485 e seguenti art. 1 della Legge n. 232/2016.

Li, 02/08/2018

LA RESPONSABILE DI SETTORE

MARASTONI NADIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI PORTO MANTOVANO

PROVINCIA DI MANTOVA

Attestazione di Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 98 del 02/08/2018

Oggetto: AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE 1° STRALCIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: C34H15001490009.

Si dichiara la regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on line di questo Comune a partire dal **06/08/2018** e sino al **21/08/2018** per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

Porto Mantovano li, 06/08/2018

IL SEGRETARIO GENERALE
(BADARI SARA)

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI PORTO MANTOVANO
PROVINCIA DI MANTOVA

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale

N. 98 del 02/08/2018

Oggetto: AREA DRASSO PARK: REALIZZAZIONE SALA POLIVALENTE, SERVIZI E CUCINE 1° STRALCIO - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO - CUP: C34H15001490009.

Visto l'art. 134 – III comma del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 la presente deliberazione pubblicata all'Albo Pretorio on-line in data **06/08/2018** é divenuta esecutiva per decorrenza dei termini il **17/08/2018**

Porto Mantovano li, 17/08/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(MELI BIANCA)

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)